



Per l'aumento di tutte le pensioni oggi e domani manifestazioni del PCI

(A pagina 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo non smentisce le nostre rivelazioni e cerca di nascondere la verità mentre si hanno nuove conferme sui piani per il colpo di stato nel luglio 1964

I dirigenti del PCI donano il sangue per il Vietnam

Parlamentari e dirigenti del PCI hanno ieri donato a Roma il sangue per l'eroico popolo vietnamita. In gruppo si sono recati a piazza Venezia, presso l'autoemoteca della CRI, i compagni Armando Cossutta, Giorgio Napolitano, Maria Cinclari Rodano, Achille Occhetto, Claudio Petruccioli, numerosi funzionari e membri della P.C.I. Gian-noli, Binelli, Leda Colombini. Successivamente si sono recati a donare il sangue le componenti della presidenza dell'Unione Donne Italiane Marisa Pas-sigli, Maria Meneghini Valle, Margherita Repetti, Nelda De Giorgio.



Al gruppo più tardi si sono uniti Carlo Benigni segretario dei giovani repubblicani e tre padri della Compagnia di Gesù, padre Angelo Piva, padre Gaetano Brambilla e un sacerdote irlandese, Daniel Breen.

Era già pronto un «messaggio alla nazione»

I carabinieri dovevano occupare i ministeri — I progetti del SIFAR per il controllo dei trasporti — Telefono «speciale» nella stanza del Presidente della Repubblica

Tremelloni affida l'inchiesta ai generali

Il «mal di luglio»

L'UNITA' pubblica oggi alcune nuove rivelazioni sul «luglio 1964» che mutano, aggravandolo, il quadro entro cui, finora, si è mosso il caso. Si tratta, infatti, di notizie che — come altre pubblicate da noi giorni fa e non smentite — allargano drammaticamente gli interrogativi nati con le rivelazioni avutesi al processo De Lorenzo-Espresso. Esce da queste notizie un quadro impressionante di connivenza nella illegalità anticostituzionale che qualcuno, nel luglio 1964, stava preparando. Esce da queste notizie il problema se, a proposito di riforma dello Stato, la democrazia politica in Italia sia garantita o piuttosto non sia minacciata, dalle esistenti strutture burocratiche e dall'attuale stato dei rapporti tra i poteri pubblici. Non basta dire: il colpo di Stato è stato «sventato», state tranquilli, fidatevi del centrosinistra. La realtà è che la trama drammatica che i fatti stanno dimostrando vera è nata all'ombra del centrosinistra, come un elemento di sue contraddizioni insanabili che sono tutt'altro che esaurite e possono riprodurre «degenerazioni» e minacciose trame del tipo di quelle che, oggi, sappiamo essere state ordite nel luglio 1964. Cos'è cambiato, infatti, nella impalcatura burocratico-poliziesca dello Stato dal 1964 a oggi? Nulla di sostanziale. Vigono ancora le «circolari» ministeriali degli Interni che noi abbiamo pubblicato — senza essere smentiti — le quali «legittimano» la rappresentanza anticostituzionale contro chichessia. Vigono ancora, e qui è il nodo politico che chiama in causa la DC e il governo, quelle pesanti catene di omertà, di classe e politica, che fanno sì che perfino la richiesta legittima di affidare non a dei burocrati ma al Parlamento il diritto di indagare e giudicare su reati commessi contro la Costituzione, venga respinta. Non è un caso — ed è pericoloso che sia così — che un «giornale-partito», come il «Corriere della Sera», si sia immediatamente schierato, e minacciosamente, sulla via del ricatto pesante contro i socialisti, accusati di «voler troppo» solo perché non pochi di essi non accettano di stare supinamente al gioco imposto dall'omertà democristiana di cui è clamoroso esempio il silenzio di uno dei maggiori indiziati, l'on. Andreotti.

La Direzione del PCI

Subito l'inchiesta parlamentare!

La Direzione del P.C.I. ha preso atto con soddisfazione dell'estendersi — tra le forze politiche e democratiche — della richiesta che sulle gravi vicende del luglio '64 e del SIFAR venga fatta piena luce; che vengano accertate tutte le responsabilità sia di ambienti militari sia di ambienti politici; che siano colpiti i responsabili e siano liquidate le situazioni e meccanismi chiaramente anticostituzionali. La campagna scandalistica e ricattatoria lanciata dalla destra, e a cui non sono estranei ambienti democristiani facilmente individuabili, non può che spingere ad una precisa assunzione di responsabilità, nei prossimi giorni, da parte del governo e delle forze politiche. Le questioni vanno poste senza ulteriore indugio di fronte al Parlamento. La Direzione del P.C.I. si assicura che il PSU confermi la presa di posizione a favore della pubblicazione integrale del rapporto Manes. Ma più che mai valida, resta la esigenza di una inchiesta parlamentare. Solo l'inchiesta potrà sbarazzare il terreno da ogni manovra, da ogni reticenza e da ogni sospetto. Le indagini di carattere amministrativo — a cui da qualche parte si tende a fare ancora ricorso — si sono già dimostrate incapaci di garantire l'accertamento della verità. E, d'altra parte, le condizioni — per i materiali già raccolti e per gli elementi già emersi circa le direzioni in cui condurre un'ulteriore ricerca — per il «Piano» di sicurezza interna — lo stesso in base al quale — com'è stato rivelato al processo De Lorenzo-Espresso, avrebbero dovuto essere arrestati e deportati in Sardegna oltre 2.000 personalità politiche e sindacali nelle varie città italiane. Abbiamo riferito precedentemente che reparti speciali di ufficiali dei carabinieri esperti in materia di radio-telesmissioni avevano già messo a punto un piano particolareggiato per ottenere la concentrazione dei servizi di trasmissione in un solo locale della sede centrale della RAI-TV. Possiamo oggi aggiungere che, in questo locale avrebbe dovuto essere trasmesso, al momento opportuno, il messaggio alla Nazione e alle Forze Armate di un «alto personaggio» (che alcuni indicano addirittura nel Capo dello Stato del tempo, on. Segni). Il messaggio, naturalmente, non avrebbe dovuto essere letto di persona ma trasmesso da una registrazione in precedenza effettuata. Note in merito alla lettura di questo «messaggio» erano già trapelate nei mesi scorsi sulla stampa nazionale, senza ricevere precise smentite. Oggi queste notizie tornano ad essere riferite, in un contesto di altre notizie, non smentite, le quali autorizzano a ritenere attendibile la connesa notizia sul «messaggio» con il quale avrebbe dovuto avere inizio ufficiale, secondo i suoi ideatori, l'operazione di attentato alle istituzioni dello Stato. Sia le notizie che abbiamo già dato (occupazione e controllo delle sedi della RAI-TV) sia quelle che diamo oggi, caratterizzano il complesso delle azioni messe in atto nel luglio 1964 in un quadro che risulta ancora più grave e preoccupante di quello emerso dalle deposizioni fin qui rese note al processo De Lorenzo-Espresso. Esse delineano, infatti, non la messa in opera di una pura e semplice (per quanto gravissima e inconstituzionale) operazione di polizia contro «elementi estremisti», ma la reale preparazione — per quanto avvertita — di un colpo di stato contro gli stessi poteri costituiti. Il «Piano», infatti, oltre a prevedere gli arresti di elementi «estremisti», la occupazione delle sedi RAI-TV con trasmissioni, prevedeva in esame il completo blocco di tutti gli edifici ministeriali in Roma. Secondo il piano l'occupazione era inizialmente stabilita per un periodo di 48 ore, durante il quale a nessun civile o militare non in possesso di speciale lasciapassare poteva essere permesso l'accesso agli uffici, per nessun motivo. Il «servizio d'ordine» avrebbe dovuto essere svolto dal gruppo territoriale (dei carabinieri

A 48 ore dalla pubblicazione sull'«Unità» di numerosi particolari sulle modalità con le quali nel luglio 1964 avrebbe dovuto essere occupata la sede centrale della RAI-TV da reparti della brigata corazzata dei carabinieri di stanza a Roma, nessuna delle autorità a quell'epoca competenti (dirigenti della RAI-TV, ministro delle Poste e Telecomunicazioni — on. Russo —, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio — on. Salizzoni — ministro della Difesa — on. Andreotti) ha fatto pervenire una smentita. Siamo dunque autorizzati a ritenere confermate le informazioni da noi riferite, giunteci da autorevoli fonti. Siamo in grado, oggi, di riferire nuovi particolari in merito alle azioni illegali messe allo studio, e predisposte, nel periodo giugno-luglio 1964, nel quadro del cosiddetto «Piano di sicurezza interna» lo stesso in base al quale — com'è stato rivelato al processo De Lorenzo-Espresso, avrebbero dovuto essere arrestati e deportati in Sardegna oltre 2.000 personalità politiche e sindacali nelle varie città italiane. Abbiamo riferito precedentemente che reparti speciali di ufficiali dei carabinieri esperti in materia di radio-telesmissioni avevano già messo a punto un piano particolareggiato per ottenere la concentrazione dei servizi di trasmissione in un solo locale della sede centrale della RAI-TV. Possiamo oggi aggiungere che, in questo locale avrebbe dovuto essere trasmesso, al momento opportuno, il messaggio alla Nazione e alle Forze Armate di un «alto personaggio» (che alcuni indicano addirittura nel Capo dello Stato del tempo, on. Segni). Il messaggio, naturalmente, non avrebbe dovuto essere letto di persona ma trasmesso da una registrazione in precedenza effettuata. Note in merito alla lettura di questo «messaggio» erano già trapelate nei mesi scorsi sulla stampa nazionale, senza ricevere precise smentite. Oggi queste notizie tornano ad essere riferite, in un contesto di altre notizie, non smentite, le quali autorizzano a ritenere attendibile la connesa notizia sul «messaggio» con il quale avrebbe dovuto avere inizio ufficiale, secondo i suoi ideatori, l'operazione di attentato alle istituzioni dello Stato. Sia le notizie che abbiamo già dato (occupazione e controllo delle sedi della RAI-TV) sia quelle che diamo oggi, caratterizzano il complesso delle azioni messe in atto nel luglio 1964 in un quadro che risulta ancora più grave e preoccupante di quello emerso dalle deposizioni fin qui rese note al processo De Lorenzo-Espresso. Esse delineano, infatti, non la messa in opera di una pura e semplice (per quanto gravissima e inconstituzionale) operazione di polizia contro «elementi estremisti», ma la reale preparazione — per quanto avvertita — di un colpo di stato contro gli stessi poteri costituiti. Il «Piano», infatti, oltre a prevedere gli arresti di elementi «estremisti», la occupazione delle sedi RAI-TV con trasmissioni, prevedeva in esame il completo blocco di tutti gli edifici ministeriali in Roma. Secondo il piano l'occupazione era inizialmente stabilita per un periodo di 48 ore, durante il quale a nessun civile o militare non in possesso di speciale lasciapassare poteva essere permesso l'accesso agli uffici, per nessun motivo. Il «servizio d'ordine» avrebbe dovuto essere svolto dal gruppo territoriale (dei carabinieri



Tumulti contro Rusk a San Francisco. Il segretario di Stato americano, Rusk, è stato accolto ieri a San Francisco da manifestazioni di protesta che la polizia ha represso con estrema violenza. Nella foto: gli agenti si accaniscono contro una donna che chiedeva la fine dei bombardamenti sul Vietnam. A PAGINA 12

COMPROMESSO D.C.-P.S.U.

Il ministro della Difesa ha affidato a tre generali il compito di «far luce» sui gravi avvenimenti tentando di esaurire il Parlamento - Censurato il rapporto Manes sul SIFAR - Il governo porrebbe la fiducia contro l'inchiesta parlamentare

Non il Parlamento italiano, ma tre generali avranno il compito di condurre una inchiesta sul tentativo di colpo di stato dell'estate '64. Questo è tutto quanto il governo è riuscito a decidere a conclusione di un compromesso che consacra il trionfo della arroganza democristiana sui socialisti umiliati fino al ricatto e incapaci di resistere e di opporre al loro tracotante alleato l'unica soluzione corretta e decente: il ricorso allo strumento dell'inchiesta parlamentare. La decisione di ieri si spiega infatti solo col proposito di impedire ad ogni costo che il Parlamento metta le mani in questo sporco affare e porti alla luce tutta la verità, tutte le responsabilità politiche e militari. E difatti mentre Tremelloni firmava il decreto che affida l'indagine ai generali il governo faceva circolare la voce che contro la proposta dell'inchiesta parlamentare Moro intenderebbe chiedere alla Camera un voto di fiducia.

Il decreto ministeriale dice testualmente che «per fini di giustizia, di sicurezza e di disciplina militare» si procede «ad indagini onde accertare se nell'ambito delle forze armate sono state assunte, in relazione agli eventi politici della prima vera-estate '64, iniziative o attività illegittime o comunque eccedenti la competenza degli organi che le hanno disposte e di individuare le eventuali responsabilità di ogni ordine, amministrativo, disciplinare o penale». Compongono la commissione tre alti ufficiali di provata fede «atlantica». Il presidente, ro. r. (Segue in ultima pagina)

La conferenza del PSIUP aperta da Vecchietti



A PAGINA 2

Comunicato comune sui colloqui di Hanoi

Vietnam e Cambogia dichiarano gli USA «nostro comune nemico»

Chiara denuncia dell'aggressione e delle demagogiche «manovre di pace» di Johnson — Cinesi uccisi e feriti da aerei laotiani controllati dagli americani

OGGI il portafoglio
SAIGON, 12. La missione dell'ambasciatore americano Bowles a Phnom Penh si è conclusa oggi con l'assicurazione che gli Stati Uniti non intendono invadere la Cambogia, mentre sta a Phnom Penh che ad Hanoi veniva pubblicato un comunicato congiunto cambogiano-vietnamita in cui si riafferma l'amicizia tra i due paesi e si denunciano i pericoli che l'imperialismo americano fa pesare su tutta la penisola indocinese. Tutto ciò si è verificato sullo sfondo di nuove azioni militari aggressive e di nuove minacce degli Stati Uniti e dei loro satelliti. Queste notizie militari si riassumono in: 1) bombardamento da parte dell'aviazione laotiana (controllata dagli americani) della zona di confine della Cina. Questo bombardamento, che è avvenuto domenica, ma è stato rivelato solo oggi, ha provocato morti e feriti tra i cinesi; 2) aerei B-52 per il bombardamento strategico hanno attaccato ieri la zona smilitarizzata del 17° parallelo e il territorio della RDV immediatamente dopo (contro i B-52 sono stati lanciati quattro missili, che sono (Segue in ultima pagina)

MANO a mano che si allarga, dunque, il caso del «luglio '64» diviene sempre meno il caso di un generale megalomane e diviene il caso di un ceto dirigente, democristiano, che senza rendersi forse nemmeno conto di ciò che fa, strumentalizza le Forze Armate nel gioco politico, cerca di far pesare la forza dei carabinieri per imporre soluzioni, stringere gli alleati nell'angolo, imporre il suo «diktat». Questo è il «luglio '64» e non ci si venga a dire che è poco, in una Repubblica democratica parlamentare! Non ci si venga nemmeno a dire che «garanzie» contro simili degenerazioni dello scontro democratico dobbiamo andare a cercarcele nella «onestà» di Tremelloni, o nell'arrendevolezza di Nenni che piega il capo davanti al ricatto di minacce «confindustriali-agrarie» appoggiate dai carabinieri. Per quella strada non si va, e non si è andati, al risanamento: ma solo al rinvio di soluzioni autoritarie. Queste saranno sempre ipotesi valide in Italia finché le radici del «mal di luglio» non saranno estirpate, dando forza e ala alla unica garanzia che c'è contro le avventure: la forza politica unita della sinistra, delle sue organizzazioni politiche e di classe. E' da questa trincea politica che si può combattere una battaglia che, di giorno in giorno, diviene sempre più politica e che non può essere vinta — se ne convincono i compagni socialisti e gli amici repubblicani — sul terreno misero e perdente dell'intrigo di vertice. Su questo terreno la DC vuole tenere inchiodata la questione, ancorandola alle leggi dei ricatti, delle pressioni, delle connivenze. Bisogna impedirglielo, facendo chiaramente appello — contro ogni ricatto — alla responsabilità del Parlamento, al peso delle masse. Non si risolvono i problemi sollevati dal colpo di Stato chiamando a giudicare e indagare tre generali. La nomina della commissione di inchiesta militare decisa dal governo, è insieme un errore ed un'offesa al Parlamento. Non si può teorizzare, se non avendo la coscienza sporca, che il Parlamento è estraneo ad una vicenda che lo tocca così da vicino. E dunque si abbia il coraggio che la situazione richiede: la nomina della commissione dei tre generali non può chiudere, con una ennesima sfida al Parlamento, una partita che è appena aperta. Maurizio Ferrara

TEMI DEL GIORNO

Una risposta, e subito

ALLA RIPRESA dei lavori parlamentari, è stato convocato il Comitato ristretto per i problemi dei lavoratori tubercolotici...

Siamo al solito sistema: quando ci sono i soldi, come nel '66, si utilizzano per finanziare gestioni di cui onere spetta alla collettività...

A. Abenante

Terni: un milione per gli abbonamenti all'Unità. Gli altri impegni giunti per la diffusione del 21 gennaio

Cominciano ad affluire da tutta Italia gli impegni di diffusione straordinaria per domenica 21 gennaio...

La Federazione di Parma si propone di superare l'obiettivo. La Federazione di Foggia si è impegnata a raggiungere le 5.000 copie.

Aperti all'EUR i lavori della 1ª Conferenza organizzativa

Vecchietti: il PSIUP ribadisce l'impegno di lotta unitaria

I compiti posti al movimento operaio dall'aggravarsi della situazione internazionale - Contro il riformismo - I rapporti col PCI - Sul pericolo delle «fughe in avanti»

Il PSIUP riconferma la sua originaria funzione, la piattaforma socialista di massa al riformismo, una risposta necessariamente unitaria...

Se è vero, ha aggiunto, che la elaborazione e l'aggiornamento della strategia di classe sono fasi che non possono essere separate dalla verifica, dall'iniziativa politica estera...

Vecchietti ha quindi concluso ribadendo l'originaria funzione del PSIUP come strumento essenziale per l'elaborazione di una politica socialista e unitaria capace di contestare le scelte politiche...

Ugo Baduel

Stamani Miana conclude il congresso delle cooperative

MONTECATINI, 12. Sono proseguiti i lavori del convegno nazionale sulle strutture cooperative e sul settore aperto da una relazione del vice presidente Mario Spina...

Al centro dei dibattiti sono stati i problemi relativi al processo di ammodernamento delle strutture cooperative.

Conferenza stampa dei parlamentari comunisti sulla legge universitaria

Lunedì prossimo, alle ore 17, il gruppo parlamentare comunista della Camera dei deputati terrà un incontro per illustrare ai rappresentanti della stampa e delle organizzazioni universitarie la posizione dei comunisti sulla legge 2314 e sui problemi della riforma dell'Università...



L'occupazione poliziesca dell'ateneo si è riforta contro chi l'ha voluta

Chieste le dimissioni del rettore a Padova

La FGCI solidale con gli studenti in lotta

Dopo la inaudita invasione della polizia nell'ateneo che solo le brigate nere fasciste avevano osato violare nel 1943, continua a Padova la lotta degli studenti ai quali si è aggiunta la piena solidarietà del Corpo accademico...

«Sciopero bianco» sono stati cacciati dall'aula dai commissari di PS, chiamati dal rettore.

In occasione della Conferenza nazionale sui problemi dell'occupazione femminile promossa dal ministro del Bilancio e della programmazione on. Giovanni Pirelli...

La denuncia in un documento dell'ARCI

L'ENAL in grave crisi tenta la politica dell'intimidazione

Oltre mille circoli hanno abbandonato l'organizzazione erede del dopolavoro fascista - False informazioni per resistere allo sviluppo dell'ARCI

«L'impegnoso sviluppo organizzativo dell'ARCI dopo il riconoscimento lo svuotamento della ENAL provocato in numerose province con l'uscita dall'ex dopolavoro fascista di più di 1000 circoli...

Senato

42 miliardi per un missile che non parte

L'Italia spenderà altri trenta miliardi (che si aggiungono ai 12 miliardi già stanziati) per finanziare i programmi di costruzione di vettori spaziali dell'ELDO...

Virtualmente aperta la crisi

Le sezioni del PSU di Ravenna contro il centro-sinistra

RAVENNA, 12. Notevole e comprensibile sensazione ha solto in Ravenna la decisione delle sezioni socialiste che ha virtualmente aperto la crisi del centro-sinistra al Comune di Ravenna...

In quanto interpreti dei bisogni e delle esigenze delle masse giovanili, le sudette organizzazioni stanno preparando un documento unitario sui problemi della occupazione femminile e giovanile...

Un profondo dissenso si manifestò nelle file socialiste: le sezioni espressero il loro dissenso con le scelte della Federazione e il comitato direttivo provinciale sconfessò l'operato della segreteria...

La denuncia in un documento dell'ARCI

L'ENAL in grave crisi tenta la politica dell'intimidazione

Oltre mille circoli hanno abbandonato l'organizzazione erede del dopolavoro fascista - False informazioni per resistere allo sviluppo dell'ARCI

accusa questo ente di «dare disposizioni - anche ricorrendo a false argomentazioni - per premere sui circoli, nei tentativi di catturarli coattamente in un'organizzazione che fa acqua e che resta piena di debiti».

Senato

Legge per la Calabria: il governo rifiuta ogni miglioramento

Legge tessile: dopo tre anni il governo si sveglia e non ascolta i sindacati

Con la reelezione di un emendamento comunista che delegava l'Ente Regione ad adottare un programma organico di opere per la difesa del suolo, maggioranza e governo hanno dato l'assente...

Virtualmente aperta la crisi

Le sezioni del PSU di Ravenna contro il centro-sinistra

RAVENNA, 12. Notevole e comprensibile sensazione ha solto in Ravenna la decisione delle sezioni socialiste che ha virtualmente aperto la crisi del centro-sinistra al Comune di Ravenna...

In quanto interpreti dei bisogni e delle esigenze delle masse giovanili, le sudette organizzazioni stanno preparando un documento unitario sui problemi della occupazione femminile e giovanile...

Un profondo dissenso si manifestò nelle file socialiste: le sezioni espressero il loro dissenso con le scelte della Federazione e il comitato direttivo provinciale sconfessò l'operato della segreteria...

La denuncia in un documento dell'ARCI

L'ENAL in grave crisi tenta la politica dell'intimidazione

Oltre mille circoli hanno abbandonato l'organizzazione erede del dopolavoro fascista - False informazioni per resistere allo sviluppo dell'ARCI

accusa questo ente di «dare disposizioni - anche ricorrendo a false argomentazioni - per premere sui circoli, nei tentativi di catturarli coattamente in un'organizzazione che fa acqua e che resta piena di debiti».

Campagna di studio pre-elettorale del PCI

Già diffuse 175.000 copie degli opuscoli editi dal Partito

Già 100.000 copie sono state esaurite dei cinque opuscoli che il PCI ha pubblicato per una vasta e rapida campagna di studio a svolgere a livello delle Sezioni e dei Circoli giovanili, nel quadro della preparazione elettorale del Partito.

Eletta la nuova C.I. alla Piaggio

La FIOM ha mantenuto la maggioranza relativa in seggi votate e percentuale nelle elezioni per la Commissione Intercomunale di Piaggio di Pontederà e Pisa.

Fantani riferirà alla commissione Esteri del Senato

Il ministro degli affari Esteri Amintore Fanfani riferirà alla commissione Esteri del Senato sull'atteggiamento del governo italiano di fronte alle minacce di estensione dell'aggressione americana nel Sud-Est asiatico.

MOLINARI extra Sambuca advertisement. Includes image of a bottle and text: 'Sambuca FAMOSA NEL MONDO', 'AGENZIA DI ROMA V. F. GRIMALDI, 112 Tel. 553894 - 553629'.

Scuola e società

GLI UNIVERSITARI NON SONO «PROVOCATORI»

I fulmini di Gui contro gli studenti e l'irritazione di Codignola - Come si caratterizzano le lotte in corso negli Atenei

Mercoledì scorso, con singolare parallelismo, il ministro della P.I. Gui (alla Tv) e l'on. Codignola (alla Camera), artefici della legge universitaria n. 2314, hanno avuto parole molto dure per gli studenti in lotta. Gui ha usato argomenti scopertamente demagogici, tentando addirittura di aizzare l'uomo della strada contro i giovani; gli Atenei, ha detto fra l'altro, appartengono a tutti i cittadini che pagano le tasse, per cui non è lecito «turbarne il regolare funzionamento». Ma questa esaltazione della «proprietà collettiva», da parte di un ministro doroteo può, al massimo, farci sorridere. Per l'on. Codignola, le occupazioni delle facoltà sarebbero soltanto episodi minoritari, frutto di posizioni «provocatorie, nichiliste».

Il nervosismo del centro-sinistra di fronte alla crescente opposizione che incontra, nell'Università e nel paese, la sua proposta di riforma, si spiega, ma contraddittoriamente, con la tesi del parlamentare socialista. Se a «contestare» fossero niente più che dei piccoli gruppi di studenti esaltati, «utopisti velleitari», staccati dalla realtà, che bisogno ci sarebbe di scalmarsi così? Perché i Rettori ricorrerebbero all'aiuto dei poliziotti, alle rappresaglie disciplinari e amministrative? Le cose, invece, stanno diversamente. Il fatidico compromesso DC-PSU da cui è scaturita la «2314», che, come hanno rilevato alla Camera i deputati comunisti nel corso del dibattito generale sulla legge, snatura le istanze più profonde del mondo universitario, ha messo clamorosamente a nudo l'incapacità della classe dirigente di risolvere in modo decente (e sia pure nel senso di un adeguato «ammodernamento») i problemi della scuola e dell'istruzione superiore in Italia.

Anche per questo, il movimento di lotta nelle Università è venuto estendendosi in misura considerevole e si è rafforzato. Ma il discorso non deve fermarsi qui. Le «minoranze» (le consistenti minoranze) studentesche si sforzano — seppure, talvolta, in modo ancora confuso — di esprimere le esigenze fondamentali della nuova Università di oggi, dell'Università di massa, e rappre-

sentano quindi già una forza importante.

Vediamo: le occupazioni e le lotte di queste settimane sono state un'esplosione anarchica, irresponsabile? Tale è l'opinione del giornale di Agnelli, a Torino, e di tanti altri quotidiani benpensanti. Invece, la questione è molto più seria e complessa. Consideriamo i nassi sempre più stretti che uniscono il mondo dell'Università (e in genere della scuola) al mondo della produzione, l'intervento (diretto e indiretto) delle forze economiche e politiche dominanti nella determinazione delle scelte di indirizzo, nell'organizzazione e nella selezione burocratica e universitaria: i termini reali, cioè, in cui oggi si configura il rapporto Università (scuola)-società. Si comprende, allora, che la battaglia per una elaborazione collettiva ed uno sviluppo dialettico dello sviluppo della ricerca — avanzata con tanta forza ovunque e in alcune sedi avviate da una prima traduzione pratica — è qualcosa di ben diverso sia da una infantile e risiosa manifestazione di insolenza, sia da una rivendicazione volta solamente a colpire gli atenei più aberranti dell'attuale costume accademico italiano.

In sostanza, a Torino come a Trento o a Padova, alla Cattolica di Milano come a Venezia o a Firenze o a Napoli, gli studenti più consapevoli si battono per poter controllare e verificare in ogni momento tutto il processo della propria formazione culturale e professionale, contro i pesanti condizionamenti che il sistema capitalistico pone oggi su di essa. E' una attiva incisiva capacità critica nei confronti di un tipo di organizzazione economico-sociale, culturale e politica, insomma, che i giovani vogliono garantirsi. Ed è proprio questo che inquieta i centri del potere, la DC, Gui e tanti uomini politici del centro-sinistra. Segno che la situazione è in movimento e che le lotte universitarie di oggi, attraverso un processo di maturazione, chiarificazione e orientamento che è augurabile avvenga rapidamente, possono trovare un fruttuoso sbocco.

Mario Ronchi



LA TWIGGY SOVIETICA

Gala Milovskaja è la mannequin n. 1 di Mosca, che alcuni giornali occidentali hanno presentato come antagonista della filiforme ragazza-copertina inglese, Twiggy, e come rappresentante della bellezza slava. Ha 21 anni, è alta 1,69, pesa 42 chili, ha i capelli biondi e gli occhi azzurri. Meno agnate e rarefatte della sua collega londinese, Gala si differenzia anche per un altro aspetto: il suo lavoro, non viene compensato con una pioggia di dollari e sterline, ma con uno stipendio mensile di circa 150.000 lire. La giovane indossa, ex allieva d'una scuola d'arte drammatica, è ora occupata nell'Arma a cavallo: questo è infatti il nome della collezione da lei presentata per conto dell'Istituto sovietico per la moda.

Non è che Leichlingen, per suo conto, abbia molte pretese, è solo una spianata di case basse affondate nella nobiltà; ma è il ragazzo che non osa dire a voce alta la verità: che Venezia sarà magari più bella, ma non vuol rimanere nelle strade dove ha giocato da bambino, vuol rimanere dove ha degli amici, lui non è veneziano, ma ormai è di lì, di Leichlingen.

Viaggio nella buia Europa degli emigranti GERMANIA

Torre sarda tra le nebbie di Leichlingen

Quattro ore d'attesa - Dare e avere di una famiglia di emigrati a Leichlingen « Chi mi vuole bene mi capisce » - La tv come unica finestra sul mondo - Contro ogni forma di apartheid - L'amara caratteristica della migrazione temporanea

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA COLONIA gennaio Un cartello, nel sottopassaggio, spiega - in italiano - che la puzza del grande traffico è un po' più lontana di quanto si crede. Il cestino dei rifiuti c'è a poca distanza (chi lo sa se lo hanno fatto apposta a far la rima?); oltre il cestino c'è anche un tale che raccoglie i rifiuti, un piccolo italiano che trascina la sua scopa senza convinzione. Domani tornerò qui con le valigie, in partenza per il Belgio; ora - come uno dei tanti italiani che tornano a casa dopo una giornata di lavoro - prendo un aperitivo in una metropollitana che mi porterà dalle parti di Leichlingen, in cerca di un amico.

Gli italiani sono in maggioranza nella vettura e basta dargli un po' di spago perché si mettano a raccontare di come le cose vanno loro male. Oltre agli italiani ci sono - o, almeno, lo ho no un proprio accento a me - i non italiani e non tedeschi. Sono i ragazzi, i figli degli emigrati. Quello che è accanto a me legge «Sogno», ha una cartolina nera ornata di margherite rosse e gialle e sostiene che Leichlingen è meglio di Venezia dove i suoi genitori vogliono tornare, dopo 15 anni di Germania.

Non è che Leichlingen, per suo conto, abbia molte pretese, è solo una spianata di case basse affondate nella nobiltà; ma è il ragazzo che non osa dire a voce alta la verità: che Venezia sarà magari più bella, ma non vuol rimanere nelle strade dove ha giocato da bambino, vuol rimanere dove ha degli amici, lui non è veneziano, ma ormai è di lì, di Leichlingen.

Una serata tedesca

A sera, finalmente entro in casa del mio amico sardo, quattro ore dopo aver bussato alla prima volta alla sua porta. Ma non è colpa sua, non m'aspettava, ed era uscito (e, quando esce, lui non è mai solo ma con tutta la famiglia, moglie e due figlie, in macchina). Vanno in macchina, assieme, a far visite, qualche volta vanno in città, qualche volta rimangono nelle strade dove ha giocato da bambino, vuol rimanere dove ha degli amici, lui non è veneziano, ma ormai è di lì, di Leichlingen.

Nei giorni di festa si resta assieme (e come questa sera mi spiegarono scusandosi); se si va in quattro o cinque (un po' come certe famiglie, durante la guerra, si stringevano assieme, nello stesso angolo, in canna; se ci salviamo ci salviamo tutti, se moriamo moriamo tutti assieme).

L'ascolto mentre cerco di farmi uscire dalla ossa il gelo di quattro ore passate all'addiaccio. Qui dentro è caldo, qui dentro c'è della gente ma non è solo questo a darmi l'impressione di un abisso fra ciò che ora mi circonda e quello, tutto quello che c'è dietro la porta; il fatto è che i muri sono pieni di appigli, di punti di appoggio, di ci sono i «nurghi» di sughero, e le cartoline con la costa smeralda, insomma si ha l'impressione che il mio amico si sia voluto costruire in casa un piccolo angolo di Sardegna, a poco a poco, come una torre a difesa sempre più alta via via che passavano gli anni e premeva intorno con la sua realtà pressante la nebbiosa Germania.

Da quanto tempo siete qui? Da cinque anni. Sai il tedesco? Qualche parola, per farmi capire. Le ragazze lo sanno. E tu, moglie? Interviene la donna. Chi mi vuole bene mi capisce. Ma tu fabbrica avete bisogno di parlare tedesco? La donna alza le spalle. Tutte straniere siamo - dice - e poi, che parliamo di fare? Ma avete amici, conoscenti fra i tedeschi? Lei scuote la testa e continua a struzzare la maglietta che ha tra le mani. Ma insomma, non potete stare mica sempre così soli. Abbiamo qualche conoscente sardo. E le ragazze? Niente, nessuno - interviene la più piccola; l'altra ascolta e intanto segue alla TV una partita di calcio. Ma uscite qualche volta,

per esempio per andare a ballare? No mal, prima qualche volta, quando vivevamo in baracca, ma ora che abbiamo la casa stiamo in casa. Sentite un po', ma voi quando siete arrivate qui eravate delle bambine, ora ormai avete diciotto, vent'anni, non pensate all'avvenire? Che avvenire? L'avvenire è in Sardegna. Ma non pensate a spararvi? Con chi? Ci pensiamo quando andiamo in Sardegna. E quando ci andate in Sardegna? Si dicono nelle spalle. Non dipende da noi. Non è che tutto ciò sia pacifico; non è che questo isolamento sia nello stesso modo congeniale ai genitori e alle figlie. Continuare a far domande su questa questione significa, anzi, rischiare di venire ritrattato, perché la nuova generazione sarda.

Cambiamo, dunque, discorso: vediamo da chi dipende, dunque, il ritorno in Sardegna? Dipende da complicate pratiche di pensione alla conclusione della vita di lavoro d'un uomo e del padre - che ha lavorato 15 anni in miniera, e il resto nell'emigrazione; dipende anche da quanto riescono a mettere da parte nei 15 anni. Se facessero un po' di conti?

Parla la madre che è anche la amministratrice della famiglia. Lavorano in questa o, almeno per il momento - la crisi li ha bloccati, ha decurtato le paghe, ha costretto i due a cercare di cambiare lavoro - e mettono insieme circa 2.200 marchi al mese cioè 340 mila lire. E quanto resta alla fine di ogni mese? Finora la metà, un po' meno, un po' più, però negli ultimi mesi, dopo che s'è fatto il nuovo governo, tutti i generi sono aumentati, il pane, il latte, le patate, la carne, la frutta, non ti dico le carnicie e i vestiti.

E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

Ma chi sono questi eredi sardi? Come chi sono, Atzori, l'invincibile, Tore Burretti e Riva. E allora dobbiamo stringerci a vivere fra queste quattro mura. In buco c'è in queste quattro mura, però, ed è la televisione, il video perennemente acceso: tutti e quattro sono d'accordo che solo ma con tutto ciò che cambia, si vede il telegiornale; a lungo vengono trasmesse scene di una manifestazione contro Kiesinger. Quando mi alla TV italiana il nostro Kiesinger ha ricevuto men che abbracci e benedizioni? e sono d'accordo che contro le trasmissioni quindicinali curate dalla RAI-TV col solito Corrado e la solita Italia canora che saluta tutti i suoi figli lontani. Ma soprattutto aspettano alla TV di eredi sardi?

zione - un'altra forma di spreco, di dissipazione: lo spreco degli anni che passano, della vita che trascorre nel rifiuto di ogni rapporto con la società che ci circonda? E allora? Allora come è di condannare l'apartheid delle baracche, del ghetto imposto agli immigrati dalla società tedesca o svizzera, dalla sua pressione xenofoba, così è da condannare questo apartheid diventato concezione di vita, difesa della purezza dei costumi, dell'originalità di un mitico mondo - che il, alla sua fonte, in effetti, va mutando - in attesa del ritorno: fedeltà, verginità da sbandierare, come una virtù somma. Questa posizione non reca felicità a chi se ne fa schiavo, ma solo una sospensione dei sentimenti, una gelosa conservazione di essi che è un segno d'avanzata peggiora del peggio: un marchio su un volto, un'immagine di un uomo, di un paese, di un futuro, di un'idea di vita che l'oggi può offrire.

Ma non è stato segnato, tutto questo mio viaggio in Germania, dalla mia constatazione che l'emigrato non riesce a cogliere i frutti del suo sacrificio, qui, dove lavora e suda (e trascuriamo pure di considerare se lo coglierà poi lontano, al suo paese d'origine)?

Ma non è certo l'emigrante che può rendersi conto prima di questo; egli non ha alcuna possibilità, comunque, di difendersene, non può metterlo sulla bilancia del pro e del contro quando decide di partire con le sue valigie di cartone. E' lo Stato italiano che dovrebbe difendere i suoi cittadini da questo destino.

Ma lo Stato italiano è proprio quello che vent'anni fa quando s'alzava appena il sipario su questa tragedia - ha indotto e obbligato la gente (e lo fa ancora) a partire; è lo Stato che siede nelle assise del MEC forte di una sua merce da esportare: le braccia umane, l'uomo ridotto a mero strumento di lavoro, è il responsabile di questa tragedia italiana.

Aldo De Jaco

NEI PROSSIMI GIORNI

Viaggio nella buia Europa degli emigranti BELGIO

Nelle edicole il primo numero 1914-18 LA GRANDE GUERRA

36 fascicoli settimanali a L. 300

A cinquant'anni dalla vittoria finalmente la storia vera del primo conflitto mondiale. Un racconto inedito e drammatico con 2000 immagini eccezionali da tutti i fronti di operazione.



SADEA/SANSONI EDITORI

Gli abitanti di Baveno ricordano quello che le «SS» processate ad Osnabruck sembrano aver dimenticato

Quella notte del settembre '43...

Spaccarono la testa con i calci dei mitra per non far rumore - Un palmo di terra - «Ora tocca agli ebrei» - Gli scomparsi - Dove sono?

Dal nostro inviato

BAVENO, gennaio Indubbiamente il meccanismo della memoria è strano e complesso: degli ebrei massacrati sul Lago Maggiore le SS processate ad Osnabruck non ricordano più nulla, invece gli abitanti di questo paese ricordano tutto. Eppure le SS furono le protagoniste, quelli di Baveno soltanto gli spettatori.

Parliamo di Baveno, non di Memna perché quello che accadde a Baveno può servire a rintracciare la memoria dei processi di Osnabruck: i vari Schultz, Leithe e via discorrendo quando sono in tema di ammissioni dicono di aver visto a Memna gli ebrei che venivano uccisi, ma di non aver sparato. Bene, anche a Baveno degli ebrei furono uccisi e nessuno ha sparato. Nessuno ha sparato perché non ce ne fu bisogno: gli ammazzarono spaccando la testa col calcio del mitra, per non far rumore.

Pellegrino, suo moglie e Oscar in un modo o nell'altro hanno vissuto la storia di quella notte del settembre del 1943: i loro racconti si costruiscono uno nell'altro fino a permettere di delineare un quadro sufficientemente preciso. Nelle ville di Baveno si erano riunite tre famiglie di ebrei: i De Benedetti, che erano genitori, i figli, nipoti erano quindici; i Luzzatti, padre, madre e due figlie sui vent'anni; e un ebreo tedesco con la moglie e la cognata: si chiamavano Serman, o forse

Shelman o in un altro modo simile, dopo venticinque anni - un quarto di secolo - la memoria, con questi nomi stranieri, può ingannare. Ma rimane sicura quando si tratta di quella notte: le SS erano già arrivate a Memna, ora toccava agli ebrei di Baveno. Una telefonata avvertì tempestivamente i De Benedetti: quattordici di loro riuscirono ad imbarcarsi su un battello e fuggire a Locarno, il quindicesimo riuscì a raggiungere le formazioni partigiane del Verbano.

Un'altra telefonata avvertì i Luzzatti; ma era troppo tardi: le strade erano bloccate e non c'era più un mezzo per fuggire. I Luzzatti si ritirarono nella loro villa, il Castagnolo, convinti che nessuno gli avrebbe fatto del male. I Serman rimasero e con loro, a Villa Fedora. Le SS arrivarono nella notte: non li fecero neanche vestire; i capelli sulla camicia da notte e via.

Non fecero neanche molta strada. Tra Baveno e Stresa la carrozabile passò proprio davanti all'isola dei Pescatori, che è lì, a un centinaio di metri. Di notte il silenzio è fonda e quella dell'isola dei Pescatori quella notte sentirono delle urla. Non spararono. La moglie di Pellegrino dice: «Chissà cosa gli avranno fatto. Alle due ragazze, poi, erano tanto carine. Cosa avevano pensato prima di morire?». Questo è un pezzo del mosaico, raccontato dalla donna. Pellegrino aggiunge il secondo pezzo: faceva il muratore.

lavorava - con un amico - presso villa Barberis; il compagno degli attrezzi era di lì della strada, sulla riva del lago. Per arrivarci bisognava passare attraverso una macchia di ortiche. Una mattina vide che le ortiche erano calpestate e vicino c'era un milite delle SS che non voleva lasciarli passare; gli spiegarono che dovevano andare a prendere gli attrezzi da lavoro e il tedesco li accompagnò. Pellegrino vide che la terra, in riva al lago, era mossa; allora - rapidamente - scostò i rampicanti che coprivano il muro di sostegno della strada e sul marò stesso, con un attrezzo, tracciò un segno in corrispondenza della terra smossa.

Le SS continuarono a sorvegliare la zona per due o tre giorni; Pellegrino non sapeva cosa ci fosse, ma sapeva che qualche cosa c'era. Però non tornò più sul posto. All'indomani della Liberazione - un anno e mezzo più tardi - quando cominciarono a scandagliare il lago alla ricerca delle vittime di Memna; Pellegrino ricordò il segno che aveva tracciato sul marò: lo ritrovò e indicò ai compagni il punto in cui aveva visto la terra smossa; ma non se la sentiva di restare a vedere.

Anche questo secondo pezzo del mosaico è finito: rimane il terzo. Oscar e suo padre erano in montagna, durante la Resistenza, furono catturati tutti e due negli ultimi tempi e quando la colonna Stamm abbandonò la zona i tedeschi li legarono

sul cofano di una macchina, come scudo contro gli attacchi dei partigiani. Poi la colonna fu costretta ad arrendersi e i due furono liberati. Quindi Oscar era con Pellegrino, quando andarono sulla riva del lago, di fronte all'isola dei Pescatori, all'altezza del segno tracciato sul marò. Oscar prese una zappa: «Non avevano sopra neanche un palmo di terra: al primo colpo di zappa che ho dato ho sentito che affondavo in qualche cosa di molle. Era un corpo».

I corpi erano quattro: quello di un uomo e quelli di tre donne, completamente irriconoscibili. «Per me non gli avevano sparato: li avevano massacrati di botte. Le teste erano sjondate». Ma chi erano? Dai molti denti d'oro si pensò che lo fosse lo Serman; ma le donne chi erano? Nella famiglia Serman le donne erano solo due e lì ce n'erano tre; e se le tre donne erano quelle della famiglia Luzzatti, dove erano quelle della famiglia Serman? E perché le Luzzatti erano state separate dal marito e padre per essere uccise insieme ad un altro? E gli altri corpi, com'era, dove sono?

Domande inutili, alle quali potrebbero rispondere le SS di Osnabruck; ma queste non hanno posto sulla o hanno dimenticato tutto. Invece qui la gente ricorda e aspetta di vederli un giorno, quando la Corte si trasferirà da queste parti.

Kino Marzullo

Al Polo Sud con 52° sotto zero

Mauri con Hilary conquista l'Erebus

MILANO, 12. «Scalate vette Erebus 4342 metri e monte Terranova in prima ascesa. Conclusa spedizione Polo Sud»: questo il telegramma giunto al CAI di Milano inviato da Carlo Mauri, accademico del Club Alpino, l'unico italiano che ha partecipato ad una spedizione scientifica ed alpinistica neozelandese guidata da Edmond Hilary, il conquistatore dell'Everest.

La vetta dell'Erebus è stata raggiunta dopo dieci giorni di ascesa e quattro campi intermedi con una temperatura di 52 gradi sotto zero. Su entrambe le cime - precisa un altro messaggio di Mauri - sono state piantate le bandiere italiana e neozelandese. Anche al Polo Sud è stato piantato il tricolore.

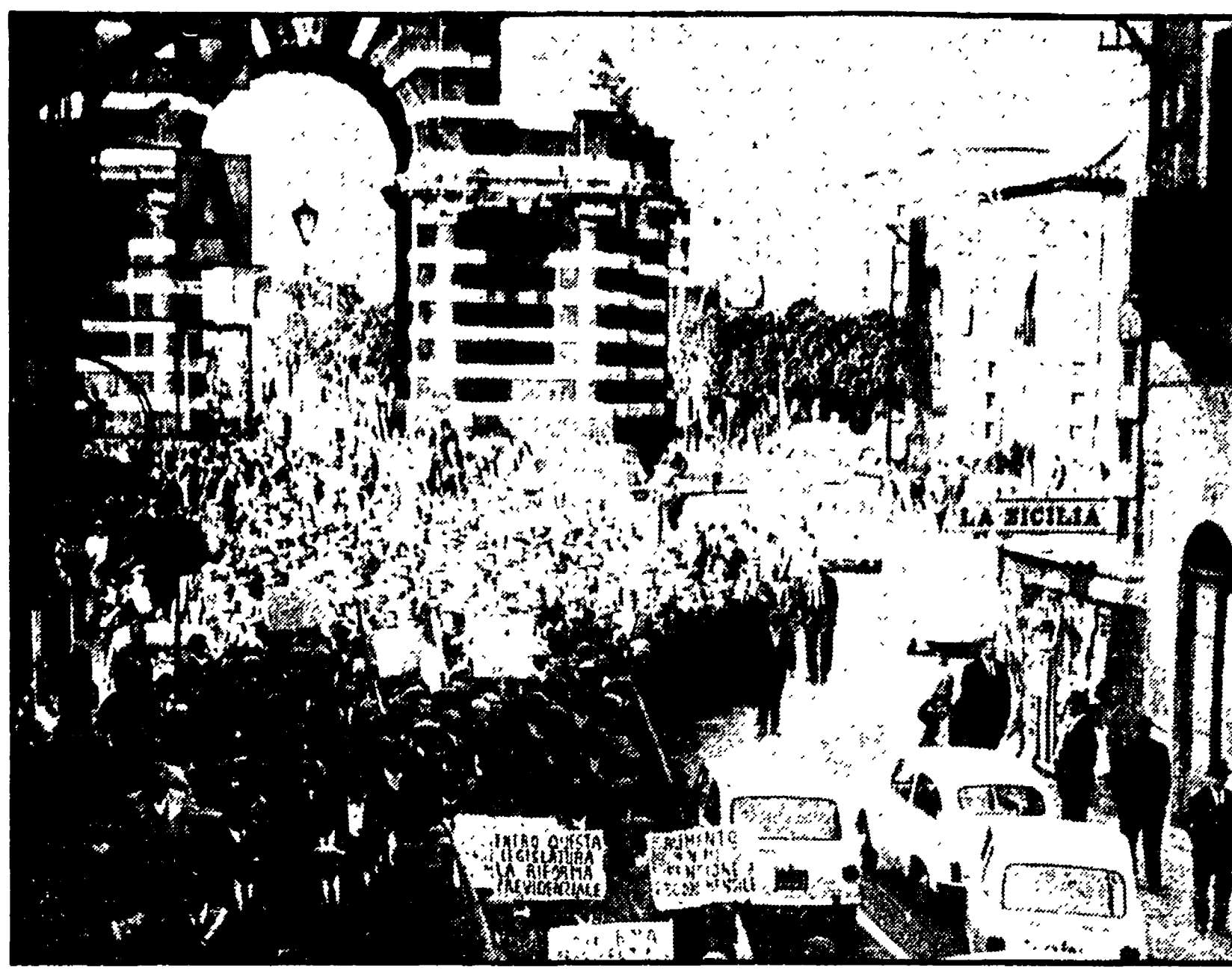
Da oggi in tutta Italia le manifestazioni di protesta del PCI

Si manovra per rinviare l'aumento delle pensioni a dopo le elezioni

I 450 miliardi richiesti dai sindacati sono ritenuti eccessivi (ma per dare un aumento adeguato a tutti i pensionati ne occorrono 650) - I soldi ci sono: si tratta di decidere chi ne deve beneficiare - Una petizione a Lecce e un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Modena

Le manifestazioni di protesta indette dal PCI in appoggio all'azione dei gruppi parlamentari per l'aumento delle pensioni stanno ottenendo un enorme successo. Dalla «giornata di lotta» indetta per domani, si è passati a un dilagare delle iniziative, con decine di assemblee di lavoratori e pensionati che si sono tenute già ieri sera e molte continue in programma per oggi e domani. Ma in alcune province dove già si è deciso di proseguire la campagna per l'aumento delle pensioni nella prossima settimana: come a Bologna, dove si terranno assemblee riunioni anche lunedì, e a Firenze, dove l'on. Guido Mazzoni parlerà lunedì alle ore 16.30 nel centro industriale di Ponte di Mezzo.

Questo pomeriggio, alle ore 16, il compagno Luciano Baccari parlerà al Teatro Allerti di Torino. Nella grande città industriale, dove la popolazione operaia è prevalente, la pensione media è di 29 mila lire al mese. Inoltre proprio nei giorni scorsi l'INPS ha suscitato un'ondata di proteste con alcune inopportune iniziative di «recupero» di pensioni pagate per errore, recupero a cui l'istituto non è affatto obbligato per legge. Fra i comizi di domani, particolare rilievo ha quello del compagno Fernando Di Giulio a Napoli, alle ore 9.30 al cinema Adriano, ed a cui parteciperanno anche i compagni Angelo Abenante e Mario Palermo.



Negli ultimi tempi, si sono svolte in tutta Italia centinaia di manifestazioni di protesta per la riforma e l'aumento. Nella foto: corteo a Catania.

5 operai sotto processo a Madrid

Da dietro le sbarre pesanti accusate al regime di Franco

Contro l'arroganza dei padroni

SCIOPERO NAZIONALE DECISO DAI FORNAI

Lunedì si decide la data - Astensione nelle Camere di commercio fino al 15 gennaio prossimo

Con un atteggiamento inqualificabile, i dirigenti dell'Associazione dei panificatori hanno disertato giovedì sera lo incontro convocato dal ministero del Lavoro per un tentativo di soluzione della vertenza per gli addetti alla fabbrica di Siderbox sono al 25. giorno di occupazione. CAMERE DI COMMERCIO. Bloccate da ieri le Camere di commercio per lo sciopero dei dipendenti che protestano contro la mancata approvazione - per l'opposizione governativa - da parte delle commissioni Interministeriali e del Senato del testo di legge già approvato dalla Camera e con il quale da oltre venti anni si dà una sistemazione del personale (pensioni, avvenimenti, sviluppo carriera, abolizione ruoli aggiunti, ecc.). Le commissioni del Senato hanno aggiornato la discussione al 17 prossimo. Il ministro della Sanità, il ministro della Giustizia e il ministro della Sottile, i salariati della CRI rivendicano l'inquadramento nei ruoli organici.

Avevano partecipato a una assemblea di 600 lavoratori - «Gli unici rappresentanti degli operai siamo noi» - Il parroco che aveva ceduto il locale per la riunione ha difeso gli accusati

Hanno partecipato ad una assemblea di seicento operai, sono stati arrestati e processati sotto l'accusa di aver voluto costituire una commissione operaia. Si tratta di cinque lavoratori spagnoli: due metallurgici, due tipografi ed un edile. La sentenza sarà emessa nei prossimi giorni, quando il tribunale dell'ordine pubblico di Madrid avrà valutato gli atti del processo. Sembra che un procedimento penale come i tanti - scandali e dolorosi - che si svolgono in Spagna per stroncare l'opposizione degli operai, non sia mai stato così. Un testimone di fatto viene dall'avvocato Bruno Andreozzi, che nei giorni scorsi ha seguito il processo per i giuristi democratici e la Lega dei Diritti del Uomo. Di cinque imputati (Ariza, Trinidad, Rojas, Trabuco e Goicoechea) hanno innanzi tutto lanciato una sfida politica al tribunale e quindi al regime. Nelle loro deposizioni sono stati fermissimi ed hanno ribadito, malgrado le continue interruzioni del presidente, il loro diritto a partecipare alla riunione pur negando che questa fosse stata convocata per costituire una commissione operaia. Quando il tribunale ha voluto sapere chi aveva organizzato l'incontro tra i lavoratori, gli imputati hanno risposto unanimi che non c'era stato bisogno di organizzare un bel nulla, ma che in ogni cantiere si era avvertita la esigenza di un incontro per discutere i problemi dei lavoratori: si era trattato, insomma, di un episodio spontaneo voluto da tutti i seicento partecipanti senza che nessuno fosse intervenuto a fare presenzioni di qualsiasi forma. Di che cosa si era parlato durante la riunione? La risposta fu esauriente (e che il presidente ha cercato in ogni modo di bloccare) l'ha data Ariza. L'operai, con una proprietà di linguaggio che ha lasciato stupefatto il tribunale e gli avvocati, ha detto che i lavoratori avevano discusso il nuovo progetto di legge sindacale, lo avevano respinto, ne avevano elaborato un altro sotto-firmandolo in blocco.

Lunedì a Bologna il Direttivo FILTEA

Interrogazione del PCI per invalidi del lavoro

Si riunisce lunedì a Bologna il Comitato direttivo della FILTEA, con all'ord. la ripresa della lotta contrattuale delle lavoratrici delle confezioni in serie. Lo scopo è svolgere contro l'iniziativa governativa d'invitare alla commissione Industria della Camera stralcio del progetto di legge sulle ristrutturazioni del settore tessile, senza aver ascoltato la posizione unitaria dei sindacati in difesa dell'occupazione: lo sviluppo del tessile e la preparazione del convegno di organizzazione. La segreteria inoltre informerà il direttivo in merito al primo incontro avuto con le segreterie delle altre organizzazioni, sui problemi dell'unità e dell'autonomia sindacale.

I compagni onn. Bagnu, Tognoni, Caprara e Abenante hanno presentato una interrogazione al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, «per conoscere i motivi che hanno fatto ad oggi impedire l'emanazione del regolamento di attuazione della legge 14 ottobre 1966, n. 651 relativo alla assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro e degli orfani dei caduti sul lavoro, nelle amministrazioni dello Stato, degli enti locali e degli enti pubblici; e per conoscere altresì se non ritenga di dovere sollecitamente intervenire allo scopo di sanare tale situazione che ha portato una notevole agitazione nella categoria, sfociata nella manifestazione effettuata a Roma in data di ieri».

In vigore miglioramenti contrattuali per i fornai

Tattive difficili per i 20 mila conciarci

Sono entrati in vigore con il mese di gennaio alcuni miglioramenti previsti nel contratto per gli operai addetti all'industria di laterizi: a parità di retribuzione l'orario è sceso a 44 ore e mezzo settimanali; le tabelle paga subiscono un aumento dell'1 per cento (complessivamente dalla entrata in vigore del contratto l'aumento è del 2 per cento). Un'ulteriore riduzione dell'orario e un altro aumento dell'1 per cento sono previsti a partire dal 1° gennaio 1969.

Si è svolta la sessione di trattative per il rinnovo del contratto per i 20 mila conciarci. Sono stati affrontati gli istituti della classificazione, della contrattazione integrativa (cotitmi, premio di produzione) e quelli riguardanti la parificazione normativa (ferie, indennità di licenzia-

Un giudizio del Consorzio bieticoltori

Meno zucchero e più caro ecco cosa ci offre il Regolamento del MEC

Contingentare la produzione significa infatti anche tenere alti i costi di produzione - Quattro richieste per impedire conseguenze disastrose

La Presidenza del Consorzio nazionale bieticoltori, in riferimento al regolamento della CEE, per il settore bieticolo saccarifero, apparso sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 dicembre 1967, ha espresso la più viva preoccupazione per le conseguenze che «una determinata azione di adozione di tale regolamento provocherà al settore in Italia. Gli orientamenti che sembrano oggi scaturire dall'ambito del ministero dell'Agricoltura e il fatto che a tutt'oggi non sia ancora stata convocata una riunione di tutti i settori interessati, e che il compromesso raggiunto a Bruxelles non abbia, per l'Italia, altra conseguenza se non quella di vedere un dimensionamento sostanziale della coltura bieticola con evidenti danni ai bieticoltori. Il fine di tracciare delle chiare prospettive di settore in un immediato futuro e, data la complessità dei problemi connessi, si valuta doversi evitare di contrattare ad ogni prospettiva di sviluppo arreando conseguentemente gravi squilibri nell'ambito delle aziende coltivate. Tale limite di produzione fissato partendo dalla produzione media annuale nel periodo dal 1960 al 1965 non rispecchia certamente l'attuale situazione produttiva mentre vi si aggiunge una ulteriore aggravante rappresentata dall'insufficienza dei criteri di assegnazione per singola società del rimanente 10% a completamento della quota di base. Nel merito di tali problemi la presidenza del CNB propone:

Ritrovata unità CGIL-CISL-UIL

Nelle Tre Venezie accordo per applicare la legge mezzadrile

Le organizzazioni sindacali provinciali dei mezzadri aderenti alla CGIL, CISL e UIL della Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno raggiunto, dopo laboriose trattative con la controparte, un accordo sindacale riguardante problemi che sono stati oggetto di gravi e diffuse controversie sulla applicazione di alcune norme della legge 15 settembre 1964 n. 756. Le tre organizzazioni hanno messo in evidenza che l'accordo raggiunto oltre a costituire una positiva intesa nella regolamentazione di taluni aspetti dell'attuale rapporto contrattuale fra concedente e mezzadro rappresenta un atto che sanziona la concreta ripresa del discorso unitario fra le organizzazioni sindacali dei mezzadri. Questo importante fatto della ritrovata unità di comportamento delle organizzazioni mezzadrili, che si auspica debba proficuamente estendersi in tutte le regioni e, nazionale, viene considerato alla luce anche dei risultati raggiunti con l'accordo Triestino, una condizione fondamentale affinché i mezzadri possano essere sempre più adeguatamente tutelati nel loro interesse sia nel campo della contrattazione sindacale sia nella politica delle strutture e di mercato nella prospettiva immediata di una moderna e rinnovata agricoltura. L'accordo regola, fra l'altro, alcuni comportamenti riguardo alla condizione delle aziende.

Una risoluzione del sindacato

I «direttivi» dell'INPS contro le decisioni della Corte dei Conti

Si è riunito il Consiglio nazionale dell'Associazione sindacale dei dirigenti dell'INPS per esaminare la situazione della categoria al proposito dei rilievi mossi dalla Corte dei conti in relazione alle delibere assunte dagli enti previdenziali in conformità dell'art. 2 della legge 29 maggio 1967, n. 337. In un comunicato diramato al termine della riunione il Consiglio nazionale, dopo aver dichiarato «irrinunciabile da parte del personale dell'Istituto questo apparato di propria status giuridico ed economico», ribadisce l'opposizione della categoria «a qualsiasi interpretazione fondata su tesi che non trovano riscontro nella volontà del legislatore espressa nella legge n. 337 e che sono in contrasto con le conclusioni, adottate dall'Amministrazione della commissione prevista dalla stessa legge, conclusioni alle quali le amministrazioni degli enti interessati hanno obbligo di atterrarvi».

Presenza di posizione comune

Autotrasporti: contrari i sindacati all'aumento dei «carichi assiali»

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dello SFI-FIATA (CGIL), SAI-ELTAT (CISL), SIUF (UIL), FITA (CNA), FIAP (CONFAPI), SNA (CISL) sono riuniti per confrontare le rispettive posizioni sui vari complessi problemi del trasporto ed esaminare la possibilità di un largo ed efficace movimento unitario sindacale per imporre - è detto in un comunicato del sindacato ferroviario - la riforma dei trasporti nel quadro di una politica di sviluppo e di programmazione economica democratica. I presenti hanno espresso il loro accordo nel «rivedere l'opportunità di approfondire la discussione su tali problemi specifici del settore nel quadro del rapporto fra strada e rotaia sia sulle singole questioni che tale rapporto comporta». In particolare è stata da tutti riaffermata l'esigenza di attuare una politica di trasporti coordinata al livello nazionale e di respingere pertanto provvedimenti parziali che accentuano le sperequazioni già esistenti e favoriscono privilegi di natura particolaristica estranei agli interessi generali del Paese come nel caso della proposta di legge presentata alla Camera dei deputati sull'aumento dei carichi assiali e delle sagome dei mezzi per l'autotrasporto, che così com'è discorsiva e articolata non farebbe che aumentare il disagio delle categorie del settore del piccolo e medio trasporto merci su strada.

Convegno FILCEP-CGIL

Nessuna giustificazione per la chiusura della «Solvay» di Monfalcone

I rappresentanti sindacali della FILCEP-CGIL, delle fabbriche del gruppo Solvay, riuniti a Monfalcone, con la partecipazione di delegati sindacali e di lavoratori, allo scopo di esaminare ulteriormente l'andamento economico e produttivo delle fabbriche del gruppo e delle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze, alle quali spetta essenzialmente il merito dello sviluppo di questo grande monopolio chimico, hanno respinto la minaccia della chiusura dello stabilimento di Monfalcone, che è in piena tradizione con l'obiettivo della piena occupazione indicato dal piano quinquennale di sviluppo economico e con le condizioni economiche produttive della Società, che è in continuo e crescente sviluppo, come è dimostrato dall'entità e dal numero delle produzioni, dai quantitativi di vendita dei prodotti e dei loro prezzi e dagli enormi profitti realizzati. I rappresentanti sindacali del gruppo Solvay, hanno però interpellato il ministro del bilancio e della programmazione, il presidente della giunta regionale, gli amministratori del comune e della provincia e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per riaffermare non solo che non si deve procedere alla chiusura della fabbrica Solvay di Monfalcone o alla sua chiusura ad altri rami di industria, ma bensì, allo scopo di prospettare che occorre ampliare l'attività industriale chimica dei prodotti Solvay quale unica soluzione idonea a garantire il buon andamento economico della zona e del paese.

Pesanti accuse contro il prof. Luigi Napolitano

Sensazionale successo chirurgico del dott. DeBaKey a Houston

Sotto inchiesta noto docente universitario

Sofia Celorio ad Acapulco

ORA ANCHE LA CRISI ISTERICA

E' stata trasferita dalla cella all'infermeria



ACAPULCO, 12. Sofia Bassi De Celorio, 12 anni, è stata trasferita dalla cella all'infermeria della prigione di Acapulco. E' stata visitata da due medici. Il marito Jean Franco Bassi e il figlio Madelin Dierix sono andati a trovarla.

Sofia Bassi è separata dalle altre detenute, circa quarantotto, che si trovano nel carcere. La sua branda nell'infermeria è vicina alla porta perché — come ha detto il direttore della prigione, Gutierrez — si vuole fare in modo che i medici

possano rapidamente visitarla in caso di attacchi. D'altra parte sta anche vicina agli uffici del penitenziario e i parenti possono visitarla quando vogliono. I parenti più o meno coinvolti nel gesto di lusso le hanno fatto avere un frigorifero e intendono procurarle anche un televisore e un letto migliore. Prigione per modo di dire, quindi, quella dell'accusata.

Gli avvocati difensori, che già hanno contestato i testi di una temporanea infermità mentale per spiegare il fatto che Sofia Bassi, dopo il primo colpo di rivoltella, ha fatto partire altri quattro colpi, hanno lasciato intravedere la possibilità che cercheranno di ottenere che una psichiatra esamini la donna.

Appena uscito dal manicomio uccide la vecchia madre

TRENTO, 12. Dimesso poco tempo fa dal manicomio di Pergine, perché «non c'è più da curare», un giovane ha ucciso la madre a suon di coltellate. E poi, uscito di casa in canottiera, non-tante, si è freddato inteso, e ha bisavato alla porta di alcuni vicini per raccontare la propria impresa. E' stato arrestato questa mattina oltre dodici ore dopo il delitto. Si era fatto dare ospitalità da uno dei suoi, stato all'oscuro della tragedia.

La matricola si chiama Alessandro Mitterperger ed ha 30 anni. La madre, Ernesta, aveva 70 anni. Era vedova da qualche anno. Il delitto è stato compiuto a Molini di Fozaia, nei pressi di Pergine. Tutti in paese conoscevano Alessandro e lo giudicavano uno squallido. Per questo non gli hanno dato credito. Ma ora è stato denunciato a reato casa per casa, annunciando di aver ucciso la madre.

Sui motivi del matricidio nulla si sa. E' solo certo che i Mitterperger erano poverissimi e che abitavano in una squallida casa. Forse la povertà, la mancanza del minimo necessario per vivere, hanno spinto il giovane all'assurdo delitto. Ma l'omicidio può anche essere stato determinato dalla follia che da tempo aveva scosso la mente del giovane. Comunque, negli ultimi giorni non era accaduto in casa alcun fatto straordinario, capace di dare una qualche spiegazione all'assassinio.

Scandalo a New York: bustarelle a 100 agenti

NEW YORK, 12. Scandalo nella polizia. Oltre cento agenti sono stati accusati di aver ricevuto a puntuali scadenze, bustarelle da alcuni noti locali notturni e ristoranti per chiudere un occhio e non denunciarne infrazioni di vario genere. Agenti e proprietari dei locali negano.

E in corso un'inchiesta nata casualmente quando una persona, della quale viene tenuto segreto il nome, trovò nella metropolitana un fascicolo con un centinaio di bustarelle e la consegna al direttore di un settimanale satirico. Nell'azienda che ora si trova negli uffici dell'accusato re distribuite, erano segnati molti nomi con accanto delle cifre, comprese fra 20 e 200, evidentemente i dollari che venivano consegnati settimanalmente agli agenti (i nomi erano i loro) e ricevevano.

Il direttore della rivista satirica ha annunciato in una conferenza stampa che nel prossimo numero pubblicherà i nomi e i retroscena dell'affare, comprese le fotografie delle bustarelle che sono state consegnate al capo della polizia di New York, dal canto suo ha dichiarato che le difficoltà incontrate dagli inquirenti per fare piena luce sui casi di corruzione sono notevoli, in quanto nessuno degli indagati è disposto a confessare di aver corrotto i poliziotti sospetti.

E' il presidente della Federazione mondiale di astronautica - La causa iniziata da un'ispezione della P.I. in occasione di un concorso a Torino

Secondo voci insistenti raccolte negli ambienti giudiziari napoletani, il Pm Ivano Montone sta per concludere la istruttoria sommaria nei confronti del prof. Luigi Napolitano, presidente della Federazione internazionale di Astronautica (IAF) e direttore dell'Istituto di Aerodinamica dell'Università di Napoli. Il nota scienziato deve rispondere di accuse assai gravi: interesse privato in atti d'ufficio, falsità ideologica continuata, peccato continuato e aggravato, violazione della legge che punisce chi riproduce, trascrive, ecc. un'opera altrui. Napolitano contro il prof. Napolitano ha avuto inizio quando un ispettore della P.I., incaricato di indagare su un concorso svoltosi a Torino per cattedra di aerodinamica (il prof. Napolitano faceva parte della commissione), concluse l'inchiesta ha inviato gli atti al magistrato. Nello stesso tempo il ministero sospendeva la proclamazione del vincitore.

Avvicinato da un nostro redattore, il prof. Napolitano non ha voluto fare alcuna dichiarazione. «Mi difenderò davanti al magistrato» ha detto il 20 prossimo, tra l'altro il prof. Napolitano dovrà presentarsi a una causa civile promossa nei suoi confronti da un professore universitario che lo ha accusato per plagio.

Nella causa penale (avviata come si è detto, da un'inchiesta ministeriale) è imputato il prof. Rodolfo Monti, uno dei tre candidati al concorso per la cattedra di aerodinamica. Egli è accusato a norma della legge che reprime le false dichiarazioni di lavoro altrui da parte di candidati al conferimento di titoli, cariche e dignità pubbliche.

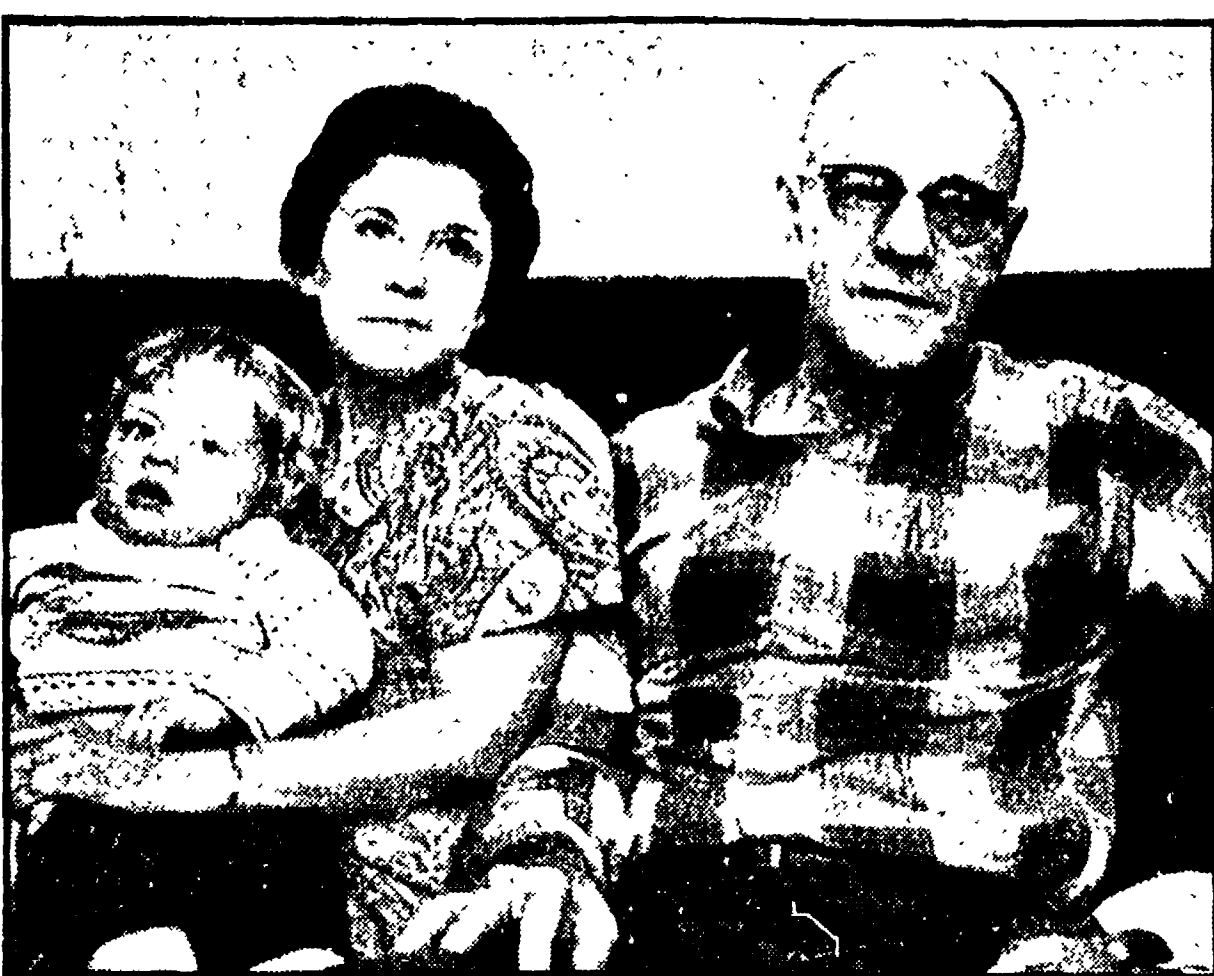
In un momento quasi attuale, in cui tutta la struttura universitaria è posta sotto il preciso fuoco delle critiche mosse da studenti, assistenti, incaricati e della parte più avanzata dei professori di ruolo, mentre le università vengono occupate per protesta dal governo non si propone che la legge Gai, che mantiene l'attuale struttura gerarchica delle facoltà e non risolve i problemi di fondo, una inchiesta come quella sul professor Napolitano non può che stare vivo interesse negli ambienti sensibili ai problemi dell'istruzione superiore.

Sarà interessante vedere come il giudice istruttore affronti, al di là dell'accertamento dei fatti specifici addebitati, una materia importante e delicata quale è quella della strutturazione dell'università dei poteri e strapoteri che da una parte sono concessi ai titolari di cattedra e della necessaria — e costituzionalmente prescritta — libertà della ricerca scientifica.

Nel caso Napolitano bisogna poi tener conto della personalità dell'accusato, non solo in campo internazionale, egli ha rapporti con industrie americane, con l'aeronautica militare italiana, con eminenti personaggi scientifici in varie parti del mondo non esclusi i Paesi socialisti. E questi rapporti intrattengono sia per conto dell'università sia sul piano personale di scienziato.

C'è infine da notare come il caso riassume un altro storico problema delle università italiane, quello delle torri d'avorio della divisione in gruppi e dell'accanita lotta fra i gruppi. Napolitano, per esempio è il presidente della Federazione internazionale di Astronautica; ma non fa parte del trieste di cervelli che lavora per i programmi spaziali italiani. Ha avuto l'alto riconoscimento internazionale, ma non tutta la delegazione italiana era d'accordo sulla sua designazione, nel recente congresso di Belgrado che lo ha eletto alla presidenza dell'IAF.

LE RIPARANO IL CUORE



UN CAROSELLO PREOCCUPANTE Il noto cardiologo svedese Lars Wekoe ha definito esultantemente irrisolvibili «i trapianti cardiaci tra uomini e ha aggiunto che «il carosello degli esperimenti è provocato unicamente dalla vanità». Tra questi è James Harvey Bower (nella foto AP) ricoverato nel St. Vincent Charity Hospital di Cleveland. Si apprende che anche nel Libano ci si appresta a compiere un trapianto cardiaco, nell'ospedale dell'università americana di Beirut.

mentre vive con uno di plastica

La paziente è una jugoslava di 16 anni — A due mesi e mezzo dall'intervento, può uscire dalla clinica e recarsi in città — Critiche a Barnard

HOUSTON, 12. Il dott. Michael DeBaKey, il famoso chirurgo americano, ha salvato una ragazza jugoslava di 16 anni deviana della circolazione sanguigna in corrispondenza del cuore per permettere all'organo di rinforzarsi, riposando. Per quattro giorni il sangue di Marta Aeman non è passato dal ventricolo sinistro, e la giovane — a esperimento compiuto — è da considerarsi ormai fuori pericolo. Il coraggioso intervento (il secondo riuscito, su sei tentati) è stato eseguito nel Methodist Hospital il 26 ottobre scorso. A due mesi e mezzo di distanza la giovane jugoslava è completamente guarita. Viene però curata

ancora, per un'insufficienza renale. Dopo dieci mesi di ricovero in un ospedale jugoslavo, la Aeman — su consiglio del medico curante — chiese al dott. DeBaKey di essere operata, con lo stesso procedimento che il chirurgo aveva già sperimentato con successo su una ragazza di Esperanza Del Valle Vasquez che subì un intervento analogo nel 1966. DeBaKey, controllate le cartelle cliniche della giovane e le indicazioni dei medici curanti, ritenne possibile tentare l'intervento. Marta Aeman è entrata nell'ospedale metodista di Houston il 9 ottobre scorso.

Il famoso chirurgo, commentando i cinque insuccessi verificatisi durante altrettanti tentativi, ha dichiarato che è fuori di dubbio che essi furono da attribuirsi a complicazioni che non avevano a che vedere con il condotto artificiale per cui veniva fatto passare il sangue. «La pompa — ha dichiarato — funziona benissimo. Lo dimostrano sia l'intervento più recente sulla Aeman che il fatto che la signora Vasquez, a più di un anno dall'operazione, vive ora una vita normalissima».

L'operazione ideata da DeBaKey consiste nella creazione di un cuore artificiale utilizzando le parti sane di quello del paziente: si sostituisce la valvola mitralica con una sintetica e si forza il sangue a passare per un condotto artificiale che elimina ogni lavoro per il ventricolo sinistro. Sul cuore, contemporaneamente, si può intervenire o chirurgicamente o con farmaci particolari. I portatori dell'ospedale metodista non hanno spiegato quale dei due sistemi sia stato usato da DeBaKey.

«Il ritmo cardiaco della paziente — dicono gli specialisti che hanno partecipato all'operazione sulla giovane jugoslava — era irregolare, ma dopo l'intervento è diventato regolarissimo». I disturbi renali di Marta Aeman non le impediscono, attualmente, nonostante che la ragazza sia ancora in cura di uscire dall'ospedale per recarsi in città a far compere. DeBaKey, come si ricorderà, fu uno dei primi medici americani a criticare i tentativi del dott. Barnard e dei medici del Groote Schuur Hospital di Città del Capo.

Tuttavia, negli Stati Uniti, sembra si voglia continuare la corsa al trapianto. Un ex-camionista, una donna, un irlandese sono in attesa che i medici decidano se operarli. In ospedali di Cleveland, Oklahoma e Pittsburg.

ROTTERDAM, 12. Nella clinica universitaria di Leida i professori Blom e Mellema hanno trapiantato su malati valvole cardiache tolte a persone morte e conservate. I trapianti hanno avuto buon esito.

Ora Kasperak riesce a respirare naturalmente

PALO ALTO, 12. Mike Kasperak sta «abbastanza bene», secondo il bollettino medico dell'università di Stanford. L'uomo dal cuore nuovo è in grado di respirare senza l'ausilio della «macchina rilmica» ma vive sempre nutrita per via endovenosa. Comunque i medici sono contenti affermando che ora il battito cardiaco e la pressione sono normali. Un funzionario dell'ospedale ha dichiarato che anche il funzionamento del rene è ritornato quasi normale e quindi è stato possibile sospendere l'impiego del rene artificiale. Kasperak si è potuto sedere oggi per un quarto d'ora su una sedia. I medici affermano che questo sistema «milionaria» dovrebbe far molto bene al cuore, aiutandolo a inviare armonicamente il sangue in tutto il corpo del paziente.

Finito il mal di gola Blaiberg in ripresa

CITTA' DEL CAPO, 12. Philip Blaiberg non ha più mal di gola. L'uomo che vive con il cuore di un altro è quindi in condizioni migliori di ieri. Lo ha detto la moglie ai giornalisti, aggiungendo: «Ora il mal di gola ce l'ho io, e non posso andare a trovare Philip per pericolo di contagio». Oggi non c'è stato bisogno di prelevare liquido dalla cavità cardiaca del paziente. Parlando di un intervento che ieri si era reso necessario, i medici del Groote Schuur Hospital hanno affermato che il mal di gola è «una lieve complicazione»; hanno escluso che si potesse trattare di un sintomo di rigetto.

Il dott. Marthinus Botha sostiene, dal canto suo, che Blaiberg ha ormai superato il periodo di massima infiammazione e che il rigetto sembra si voglia continuare la corsa al trapianto. Un ex-camionista, una donna, un irlandese sono in attesa che i medici decidano se operarli. In ospedali di Cleveland, Oklahoma e Pittsburg.

ROTTERDAM, 12. Nella clinica universitaria di Leida i professori Blom e Mellema hanno trapiantato su malati valvole cardiache tolte a persone morte e conservate. I trapianti hanno avuto buon esito.

Procede bene l'importante esperienza sovietica

Il cane con gli organi doppi è tornato a cuccia tranquillo

Unica difficoltà: litigano fra loro le due teste - Da agosto a Montpellier un animale vive con il pancreas di un altro

L'URSS contraria a trapianti cardiaci

MOSCA, 11. Il ministro della Sanità sovietica, Boris Petrovsky, nel primo commento ufficiale dell'URSS sulle operazioni di trapianto di cuore svoltosi negli ultimi tempi, ha oggi criticato i trapianti fatti in Sudafrica dal dott. Barnard e ha lasciato chiaramente capire che ai chirurghi sovietici non sarà consentito al momento attuale di fare operazioni del genere. Il ministro Petrovsky, che è un chirurgo, ha dichiarato che non è stato risolto il problema della incompatibilità dei tessuti e che devono continuare i lavori intesi a mettere a punto un cuore artificiale. Il ministro ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza sul trapianto di organi, riferita in riassunto dalla «Tass».

Tra l'altro Petrovsky ha dichiarato: «Nonostante il grande lavoro pionieristico del dott. Barnard, io non sono d'accordo con lui. Non sono soddisfatto dei dati medici pubblicati sui suoi pazienti e sulle persone che sono diventate donatori. Se mai lo incontrerò, gli chiederò di mostrarmi le cartelle cliniche contenenti la storia, dal punto di vista medico, di queste persone».

Petrovsky ha aggiunto che i chirurghi sovietici lavoreranno sul problema del trapianto del cuore «quietamente e con cautela», e non effettueranno un singolo esperimento su un uomo. Essi hanno già progettato, e stanno sperimentando su animali, un ventricolo sinistro artificiale e un intero cuore artificiale.

Unica difficoltà: litigano fra loro le due teste

MOSCA, 12. Mukhtar, il cane che da tre giorni vive con due teste, oltre che un'intera testa, sono stati trapiantati un secondo cuore oltre due zembe e i polmoni. Il professor Demikov ebbe un incontro con il professor Barnard, in occasione del viaggio a Mosca dell'autore del primo trapianto umano di un cuore. Lo scienziato ha eseguito i vari trapianti mentre il cane si trovava in uno stato di profonda narcosi ed era assistito da un polmone artificiale. L'intervento è stato eseguito senza che il corpo di Mukhtar fosse raffreddato e non è stato confluente con la circolazione del sangue extracorporea.

Dopo l'operazione la testa di Mukhtar ha continuato a restare calma, mentre quella del cucciolo è sembrata alquanto aggressiva. Diverse volte la nuova testa ha mordicchiato un orecchio e una delle zampe di Mukhtar. Quando il cane ha ricevuto la normale razione di pappa, si è addormentato tranquillamente.

Al risveglio, la testa del cucciolo si è ancora mostrata molto vivace, sempre in vena di giocare. Ha aperto continuamente la bocca, nel tentativo di abbaiare. Oggi Mukhtar ha fatto ritorno nel suo recinto e si è comportato come al solito. Le sue condizioni generali sono buone. Un cane con due teste, nel 1953, durante un esperimento del genere, visse ben 29 giorni.

Il nuovo esperimento dà la possibilità di studiare a fondo la reazione di rigetto e ha una importanza fondamentale per lo sviluppo della tecnica dei trapianti di organi sull'uomo. Particolare attenzione gli scienziati sovietici dedicano allo studio della tecnica per ristabilire l'attività cerebrale dopo la morte clinica. Il cervello, come è noto, è l'organo di più rapido deterioramento nell'organismo umano e ripurta le gravissime lesioni nel caso che resti anche per pochi minuti senza l'irrorazione sanguigna. Si calcola che in tre, massimo cinque minuti, un cervello sia praticamente irrecuperabile nel caso di arresto del cuore, anche se questo organo, ad esempio con massaggio cardiaco, riprende poi a funzionare.

Da cinque mesi sopravvive in condizioni soddisfacenti un cane sul quale è stato trapiantato il pancreas di un altro cane. L'esperimento è stato eseguito dal professor Claude Romieu e sarà illustrato al prossimo congresso di chirurgia sperimentale che si terrà a Londra fra qualche giorno.



CARBONIZZATI NEL «DORMITORIO» Tre fratelli italiani — Antonio, Luigi, e Michele Lassala — emigrati in Francia ed occupati presso un cantiere edile alla periferia di Parigi hanno trovato tragica fine in un incendio che ha distrutto la scorsa notte la baracca-dormitorio in cui alloggiavano. Nella foto: quello che resta della baracca in cui i tre fratelli sono morti carbonizzati.

Palermo: un giorno di lavoro per una ministra

Per raccogliere le olive aveva assoldato bambini

Dalla nostra redazione PALERMO, 12. Un gruppo di ragazzini di tredici anni di Palma erano stati ingaggiati da un commerciante di olive per la raccolta del prodotto nelle campagne circostanti e affamati: dopo aver raccolto la loro triste storia, hanno chiesto piangendo d'essere accompagnati alle proprie

case. Il losco individuo, che ha approfittato della miseria che regna nelle famiglie di questi ragazzini, è Vincenzo Camerlari, un uomo di 56 anni. I carabinieri di Sanfratello hanno fatto irruzione in una stalla della zona e hanno trovato tredici ragazzini assiderati e affamati: dopo aver raccolto la loro triste storia, hanno chiesto piangendo d'essere accompagnati alle proprie

case. Il losco individuo, che ha approfittato della miseria che regna nelle famiglie di questi ragazzini, è Vincenzo Camerlari, un uomo di 56 anni. I carabinieri di Sanfratello hanno fatto irruzione in una stalla della zona e hanno trovato tredici ragazzini assiderati e affamati: dopo aver raccolto la loro triste storia, hanno chiesto piangendo d'essere accompagnati alle proprie

in poche righe

Investe e fugge

CAGLIARI — Giuseppina Arceci di 47 anni da Caronia, è morta ed il marito Vincenzo Costa di 52 anni è rimasto ferito in un incidente stradale provocato dal camionista Giovanni Manogu di 35 anni, da Ciba Castelli. L'uomo è stato arrestato per omicidio colposo ed omissione di soccorso. Dopo l'incidente era fuggito.

Pescano sottomarino

BREST — Un peschereccio francese ha preso nelle 52 reti il sottomarino inglese Grampus che è stato costretto ad emergere. Sono state necessarie tre ore di lavoro per permettere di sommergibile di riprendere il mare. Difficoltà sono sorte anche per il fatto che i due equipaggi non riuscivano a capirsi. E' stato necessario far giungere sul posto un interprete.

Omosessualità nella RFT

BONN — Il ministro socialdemocratico della Giustizia, ha proposto che in futuro non siano più punibili dalla legge i rapporti omosessuali fra adulti ma solo coloro che risultano accusati di corruzione di minorenni. Il codice penale della Germania di Bonn risale al 1871.

Rapito leone strabico

SAUGUS (California). — Qualcuno ha tentato di rapire il leone strabico Clarence, idolo di milioni di spettatori che seguono la serie televisiva alla quale l'animale prende parte. Anche

Tragica fine

PARIGI — Tre italiani, i fratelli Antonio, Luigi e Michele Lassala, di 30, 27 e 25 anni, sono morti bruciacati nella baracca del cantiere edile presso il quale lavoravano ormai da anni.

Collecionista di capelli

LE HAVRE — Due buone dottrine di cocche di capelli ciascuna legata da un suggestivo nastro di raso, colorato e il bottino delle aggressioni di un individuo che da quattro anni aveva aggredito a trecento ragazze. Il manico è un elettricista di 36 anni, ottimo padre di famiglia, che è stato arrestato.

Cosmonauta e docente

MOSCA — Il medico cosmonauta Boris Esakov, veterano del cosmo, ha conseguito la libera docenza discutendo una tesi su alcune particolarità dei legami afferenti dei neuroni dei nuclei vestibolari. Si tratta di ricerche elettrofisiologiche molto complesse, per le quali Esakov è stato molto lodato.

Tagli al bilancio

i moro-dorotei dettano legge

Il ricorso non si fa

La maggioranza di centro-sinistra respinge l'ord.g. presentato dal gruppo comunista - Il «debutto» di Petrucci

La maggioranza di centro-sinistra capitolina, compiendo un aperto voltafaccia rispetto a precedenti decisioni, ha deciso di non presentare alcun ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto ministeriale che staglia il bilancio comunale di ben quasi 23 miliardi, operando decurtazioni che, come ha ammesso lo stesso socialista Marianno, in molti casi sono «inammissibili ed illegittime».

ancora non esaminate, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili per tempi di attuazione, per la costruzione di nuovi alloggi popolari e per l'occupazione operaia».

«14ª ora» in via Nazionale

PER lunghi, angosciosi, minuti sono rimasti in bilico sui tralicci che circondano la facciata della Banca d'Italia, in via Nazionale, sospesi a quindici metri dal suolo «Dateci un lavoro o un posto qualsiasi per far mangiare i nostri ventotto figli... dateci un lavoro oppure mandateci in carcere che stiamo morendo di fame...». Così dall'alto tre giovani operai napoletani disoccupati hanno urlato per quasi un quarto d'ora alla folla che si era assaiata attorno al palazzo, trattata da un contingente di polizia, mentre i vigili del fuoco saliti sulle scale mobili cercavano di farli scendere.

Alla fine i tre operai si sono fatti convincere e si sono fatti accompagnare in ospedale, mentre i loro piccoli che erano rimasti sul marciapiede sono stati portati in un istituto e rifocillati. Ancora una volta non sono mancate ai tre le generiche assicurazioni che sarebbe stato fatto il possibile per trovare a tutti un lavoro. Ma intanto l'unico provvedimento è stato quello di respingerli tutti a Napoli con la «speranza» che lì le autorità possano intervenire.

I tre operai, Antonio Burraso di 31 anni, il fratello Michele di 32 anni e Edoardo Chimenso di 35 anni, già alcune settimane or sono avevano inscenato una drammatica protesta al palazzo Chigi e si erano adriati infatti sul selettivo insieme a ventuno bambini e soltanto dopo mezz'ora, dietro le pro-messe da parte dei poliziotti di occuparsi del caso si erano rialzati ed erano tornati a Napoli. Ma tutto ciò che hanno ottenuto sono state un paio di lettere, per qualche ente, delle quali non si sa nulla.

In pratica, nonostante tutto, i tre sono rimasti disoccupati, senza alcuna speranza di poter tornare a casa e dar da mangiare ai figli: così si sono decisi al nuovo drammatico gesto.

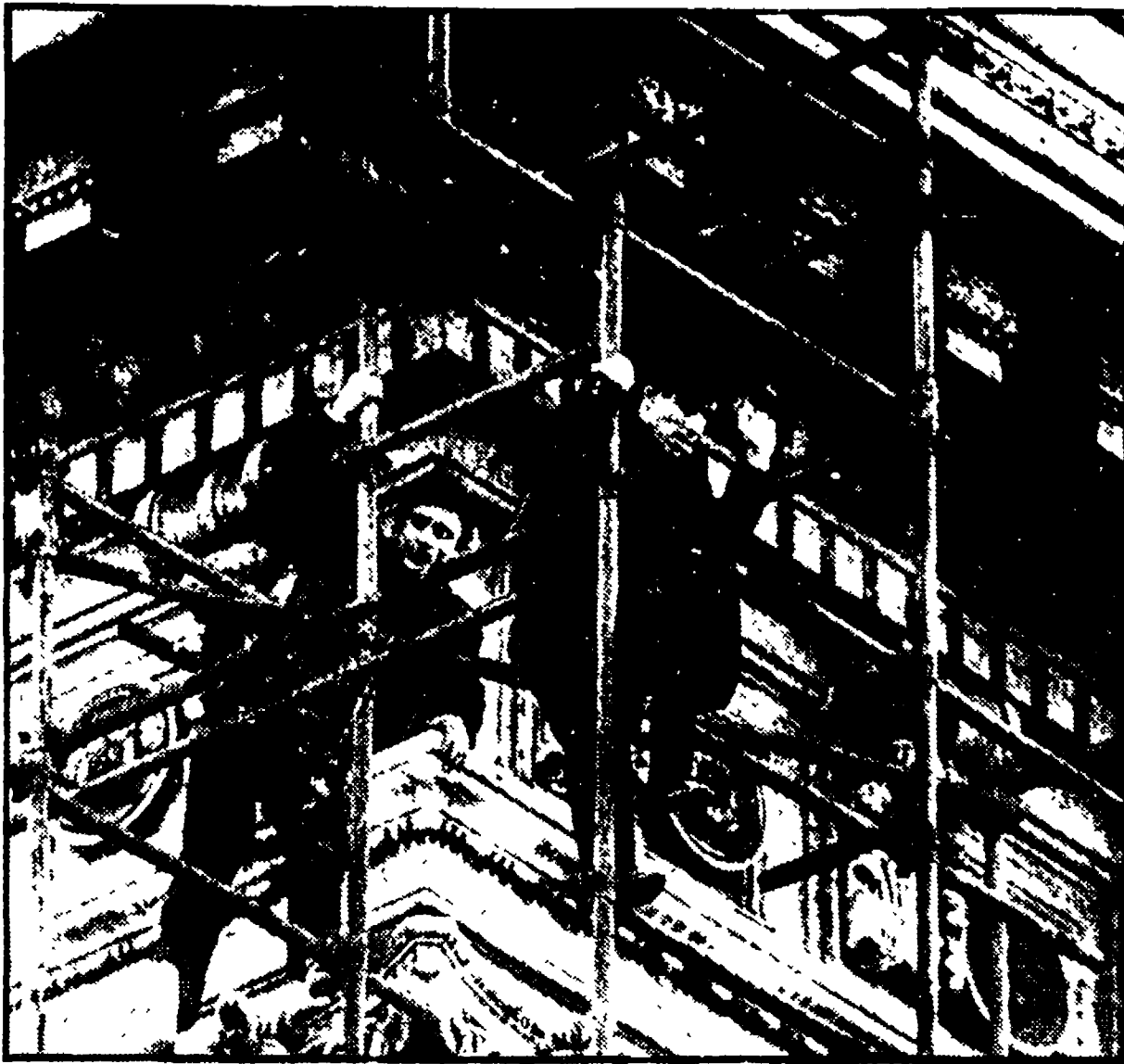
Sono tenuti insieme ai bambini fino a Roma, la città dei ministri, del governo, degli enti, e verso le 13 sono sbarcati improvvisamente in via Nazionale: i bimbi con dei cartelli sul petto «Siamo di Napoli, date un lavoro ai nostri genitori». I tre operai con una striscione «Governatori italiani, il prefetto e il sindaco di Napoli hanno dichiarato che soltanto il Capo dello Stato può decidere e deve dare lavoro stabile a noi tre famiglie con 21 figli. Basta con le segnalazioni. Abbiamo deciso di finire nelle carceri perché moriamo di fame».

I tre operai, in pochi attimi, hanno saltato i tralicci metallici eretti in questi giorni attorno alla facciata della Banca d'Italia, hanno appeso lo striscione a dei tubolari, si sono gettati ancora una volta senza lavoro. Poi sono arrivati vicini del fuoco e poliziotti e con le autosele sono giunti fino ai tre operai convincendoli ad abbandonare la passerella.

Mentre i piccoli venivano portati alla Casa del Panchino i tre sono stati condotti al Policlinico, dove sono stati medicati per alcune escorrazioni.

La casa e il lavoro: due storie amare, due drammatici atti di accusa

Sospesi nel vuoto: «Dateci un posto» nella casa occupata



Luciano Barrella, ucciso dalle esalazioni del bracciere in una recente fotografia con i familiari. Nell'altra foto la drammatica protesta dei due disoccupati napoletani, padri di ventun figli

La tragedia a Frascati

È morto, assassinato dalle esalazioni del bracciere, nella casa abbandonata e maledetta di cui si dice che la aveva occupata e stava cercando di sistemare alla meglio nella speranza di poter poi far venire da Napoli la madre, un'operaia, i tre finalmente riunite loro. Si chiamava Luciano Barrella ed aveva 25 anni: proprio ora che le cose stavano migliorando un po' meglio, proprio ora che aveva trovato un lavoro, è stato stroncato in un modo così atroce ed assurdo. Con lui, nella camerata invasa dalle terribili esalazioni, dormiva un altro giovane, il cui nome ora piace in fin di vita in un letto del centro di riabilitazione del Policlinico. Sta male, molto male, spiegano i medici, scuotendo la testa. Non lo hanno ancora identificato: non aveva nessun documento.

È una storia tristissima, di miseria, di fame, di tanti e tanti stenti. Luciano Barrella, questo giovane napoletano, poco più che un ragazzo, che parenti ed amici descrivono buono e gentile, ha sempre dovuto fare i suoi studi, per campare. Sposato giovanissimo con Anna Di Marco, madre di due bambine, Fortuna di 3 e Maria di un anno, ha fatto sempre i lavori più umili per tirare avanti, per guadagnare poche centinaia di lire. Alla fine, come tanti altri, ha deciso di lasciare la sua città, di tentare altrove. Così, con il cugino, si è trasferito a Roma.

Ha bussato a tutte le porte, ha girato cantieri e fabbriche, offrendo di uffici e alla fine la sua buona volontà è stata premiata. Ha trovato un lavoro, come autista in una piccola fabbrica di Frascati. Neppure tutto, spesso anche le stanzette, ha messo da parte qualche biglietto da mille. Poi ha adocchiato uno stabile dell'ICP che la ditta costruttrice, fallita quattro anni orsono, aveva abbandonato a metà e nel quale si erano già installate alcune famiglie di senzatetto. Ha occupato, con il cugino, un appartamento: ha sistemato dentro due brandine ed ha cominciato alcuni lavori di sistemazione.

A Natale Luciano Barrella era tornato a Napoli. Alla moglie, ripartendo, aveva promesso che la separazione ormai non sarebbe durata a lungo, che presto si sarebbero potuti riunire nella casetta di Frascati, che ormai lui aveva un lavoro sicuro e che quindi il futuro non sarebbe stato più incerto. La sfortuna, invece, si è accanita, in modo incredibile, contro la famiglia. L'autista che nei giorni passati, da quando era iniziato il gran freddo, aveva sempre dormito in casa di parenti, l'altra sera ha preferito rimanere a Frascati. Per far presto la mattina dopo, per poter riprendere l'alba i lavori, prima di andare in fabbrica.

I due uomini hanno acceso un grosso bracciere, lo hanno alimentato con legna e carbone, si sono sdraiati sulle brandine. Stanchi morti, i sono addormentati sul letto. Il mattino seguente, quando hanno trovato il corpo, era già morto. Il cugino, invece, era ancora vivo, ma in gravissime condizioni. Ora i medici stanno tentando l'impossibile per salvarlo.

Vasto traffico di opere d'arte tra Roma e Bruxelles

Bloccati in tempo un Tintoretto e un Velasquez

I due importanti ritratti stavano per essere venduti a un antiquario di Londra per 150 milioni - Denunciato per contrabbando un mercante romano



Il «doge Cicogna» l'importante ritratto attribuito al Tintoretto



«Infante di Spagna» del Velasquez

Due opere, di grande importanza artistica, il ritratto di «Infante di Spagna» del Velasquez e un ritratto del «Doge Cicogna», attribuito al Tintoretto, sono stati sequestrati ieri a Bruxelles, presso un antiquario che li aveva nascosti in attesa di venderli. Le due importanti opere, che avevano passato la frontiera senza la necessaria autorizzazione della soprintendenza, non potevano, né possono essere vendute; mentre erano inventariate come opere di interesse nazionale e quindi sottoposti a vincolo. Tra questi quadri erano anche una «Infante di Spagna» attribuita al Velasquez, una «Veduta di Venezia» attribuita al Canaletto ed un dipinto del XVII secolo rappresentante una signora con un cane. Alla metà inoltre, nel corso di indagini a Bruxelles, è stato rinvenuto un dipinto attribuito al Tintoretto e raffigurante il Doge Cicogna. Anche quest'opera d'arte è stata recuperata e consegnata al ministro Siviero. Per quanto riguarda la autenticità dei quadri, in realtà il Velasquez sarebbe da attribuire al pittore spagnolo Miranda, mentre la veduta di Venezia sarebbe opera del Marieschi. Infine il ritratto del Doge sarebbe opera di Domenico Tintoretto e non del fratello il più noto Jacopo.

Il quadro attribuito al Velasquez e proveniente dalla collezione della principessa Palma De Teulander Ruspoli e il presunto Tintoretto erano stati affidati al tempo stesso ad un antiquario romano, il sig. Paolo Luciano, proprietario del negozio di via Babuino, 153.

A sua volta il mercante d'arte li aveva dati al Lucchetti.

Un romano, il dott. Vergilio Lucchetti, è stato denunciato per contrabbando di opere d'arte e per appropriazione indebita. Della vicenda che mette a fuoco ancora una volta il vasto ambiente internazionale del mercato clandestino di opere d'arte e l'intenso traffico che si è venuto a creare fra l'Italia e le altre nazioni europee - si sono occupati, direttamente, il ministro prof. Siviero per la restituzione delle opere d'arte e, successivamente, le Interpol italiana, francese e belga.

Il prof. Siviero ha precisato ieri come si è giunti al recupero dei due quadri e di altri due in precedenza. Nel 1963 era stato notificato ad una famiglia principesca residente a Firenze (la famiglia Ruspoli) un decreto del ministero della Pubblica Istruzione, in base al quale alcuni quadri di sua proprietà erano inventariati come opere di interesse nazionale e quindi sottoposti a vincolo. Tra questi quadri erano anche una «Infante di Spagna» attribuita al Velasquez, una «Veduta di Venezia» attribuita al Canaletto ed un dipinto del XVII secolo rappresentante una signora con un cane. Alla metà inoltre, nel corso di indagini a Bruxelles, è stato rinvenuto un dipinto attribuito al Tintoretto e raffigurante il Doge Cicogna. Anche quest'opera d'arte è stata recuperata e consegnata al ministro Siviero. Per quanto riguarda la autenticità dei quadri, in realtà il Velasquez sarebbe da attribuire al pittore spagnolo Miranda, mentre la veduta di Venezia sarebbe opera del Marieschi. Infine il ritratto del Doge sarebbe opera di Domenico Tintoretto e non del fratello il più noto Jacopo.

Il quadro attribuito al Velasquez e proveniente dalla collezione della principessa Palma De Teulander Ruspoli e il presunto Tintoretto erano stati affidati al tempo stesso ad un antiquario romano, il sig. Paolo Luciano, proprietario del negozio di via Babuino, 153.

A sua volta il mercante d'arte li aveva dati al Lucchetti.

Un romano, il dott. Vergilio Lucchetti, è stato denunciato per contrabbando di opere d'arte e per appropriazione indebita. Della vicenda che mette a fuoco ancora una volta il vasto ambiente internazionale del mercato clandestino di opere d'arte e l'intenso traffico che si è venuto a creare fra l'Italia e le altre nazioni europee - si sono occupati, direttamente, il ministro prof. Siviero per la restituzione delle opere d'arte e, successivamente, le Interpol italiana, francese e belga.

Il prof. Siviero ha precisato ieri come si è giunti al recupero dei due quadri e di altri due in precedenza. Nel 1963 era stato notificato ad una famiglia principesca residente a Firenze (la famiglia Ruspoli) un decreto del ministero della Pubblica Istruzione, in base al quale alcuni quadri di sua proprietà erano inventariati come opere di interesse nazionale e quindi sottoposti a vincolo. Tra questi quadri erano anche una «Infante di Spagna» attribuita al Velasquez, una «Veduta di Venezia» attribuita al Canaletto ed un dipinto del XVII secolo rappresentante una signora con un cane. Alla metà inoltre, nel corso di indagini a Bruxelles, è stato rinvenuto un dipinto attribuito al Tintoretto e raffigurante il Doge Cicogna. Anche quest'opera d'arte è stata recuperata e consegnata al ministro Siviero. Per quanto riguarda la autenticità dei quadri, in realtà il Velasquez sarebbe da attribuire al pittore spagnolo Miranda, mentre la veduta di Venezia sarebbe opera del Marieschi. Infine il ritratto del Doge sarebbe opera di Domenico Tintoretto e non del fratello il più noto Jacopo.

Il quadro attribuito al Velasquez e proveniente dalla collezione della principessa Palma De Teulander Ruspoli e il presunto Tintoretto erano stati affidati al tempo stesso ad un antiquario romano, il sig. Paolo Luciano, proprietario del negozio di via Babuino, 153.

Scioperano i dipendenti

Senza stipendi alla «Luciani»

L'industriale vorrebbe un miliardo dall'IMI senza dare garanzie - Oggi corteo in centro Ferme due tipografie: il padrone non paga

Preoccupa la situazione dello stabilimento «Luciani» di Pietralata. La direzione non paga gli stipendi, i lavoratori sono in sciopero da ieri l'altro e oggi daranno vita ad una manifestazione nelle strade del centro. Lo stato d'animo dei lavoratori è esasperato: senza paga e senza prospettiva di sicurezza del posto di lavoro, essi chiedono che le autorità interverrano, decidendo nei confronti dell'industriale laniero.

Recentemente lo stabilimento, anche per la pressione esercitata dai lavoratori, aveva ricevuto dall'IMI, l'Istituto finanziario statale, una sovvenzione di un miliardo per il miglioramento degli impianti e per il trasferimento in un'altra zona, in quanto il lanificio si trova in contrasto con le previsioni del piano regolatore. Ma a quanto pare Luciani non intende dare all'IMI quelle garanzie che lo istituto chiede, o meglio non intende impegnare i suoi beni personali - terreni, ville, appartamenti - in garanzia.

Gli stessi lavoratori e i sindacati, del resto, agli inizi e poi durante la crisi del lanificio (ci sono stati licenziamenti, sospensioni, dimissioni volontarie: erano oltre 1000 un tempo, ora sono 500) avevano chiesto che ogni intervento dello Stato fosse subordinato a precise garanzie sulle sue prospettive e, soprattutto, ad un controllo pubblico sulla azienda. Queste rivendicazioni, e il pagamento immediato delle spettanze, sono appiunto alla base della protesta in corso.

TIPOGRAFIE - Alla tipografia «Vega stampa» di Pomezia, è in corso uno sciopero da tre giorni e alla tipografia «Vecchioni e Guadagno» di Roma da due giorni, i dipendenti, oltre 240 complessivamente, hanno bloccato il lavoro in quanto la direzione non ha ancora corrisposto i salari di dicembre.

RIPARTIZIONE TRIBUTI - Successo dei candidati della CGIL nelle elezioni per la Commissione interale alla terza ripartizione tributi del Comune. Su sette posti la CGIL ne ha conquistati cinque.

C.R.I. - Lo sciopero del personale salariato per l'inquadramento dell'organico è stato sospeso, dopo un incontro fra le parti ieri al Senato, convocato dal ministro Mariotti. Amministratori e sindacati riprenderanno oggi le trattative, quindi qualsiasi intesa o disaccordo sarà esaminato dal ministro in un nuovo incontro entro 15 giorni.

DOMANI LA NOSTRA BEFANA

Con l'Unità al Maestoso

Domani mattina la Befana dell'Unità arriverà per centinaia di bambini dell'Aqueducto Felice, del Travertino e del borghetto Lanuvio. Arriverà accompagnata da una ventata di seventi e di allestria che gli artisti del circo di Orlando Orfei, gli attori comici Franco Franchi e Cecio Ingrassia, accompagnati dal complesso de «I Cobra», doneranno a tanti piccoli amici Barbieri 100 lire.

La commissione della Provincia oggi al lavoro

Dall'inchiesta la verità sull'ospedale psichiatrico

L'indagine non può essere circoscritta al luttuoso episodio di mercoledì scorso - Comunicato della C.I. di S. Maria della Pietà

La commissione di inchiesta nominata dalla giunta provinciale per indagare sul luttuoso episodio avvenuto mercoledì scorso all'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà, dovrebbe dare l'avvio alla sua attività questa mattina. La commissione, come abbiamo avuto modo di rilevare, è composta di un «so» rappresentante della Provincia, l'assessore De Dominicis di tre funzionari, fra i quali il vice prefetto di Roma, Salla formazione di questa commissione sono stati mossi seri appalti nel corso della seduta del Consiglio provinciale dell'altro giorno. E una commissione - è stato detto - che non può rappresentare il consiglio provinciale, la giunta non l'ha voluta estendere ai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari perché teme che l'indagine si estenda oltre il ristretto episodio luttuoso.

Le osservazioni e le critiche mosse alla giunta provinciale, sembrano più che legittime. Lo scioglimento del giovane Nello Liberati ha riaperto drammaticamente il problema di S. Maria della Pietà. Una indagine che tenda solo ad accreditare se era giusto che il giovane Liberati si trovasse immobilizzato nel letto di contenzione: se era giusto che il suo strangolamento fosse disciplinato nei riguardi degli infermieri. Se però è giusto colpire eventuali responsabilità, è necessario nello stesso tempo indagare sui motivi che hanno determinato

il luttuoso episodio, prendendo concreti provvedimenti, per modificare lo stato di cose esistenti all'interno di S. Maria della Pietà. Per fare alcuni esempi sarebbe necessario provvedere subito ad una modifica del vecchio regolamento interno che, risalendo al 1936, è una diversa sistemazione dei reparti, adeguare il numero degli infermieri alle moderne esigenze, aumentare il personale infermieristico, prevedere lo «sfoltimento» di S. Maria della Pietà.

Sul luttuoso episodio di mercoledì la commissione interna di S. Maria della Pietà ha emesso un comunicato in cui si afferma che nessuna responsabilità può essere addebitata al personale, dato che lo Scarano ha agito con tale rapidità che gli infermieri presenti al momento della corsa, e prontamente intervenuti, non hanno potuto evitare il sommerso del delitto. La commissione interna - prosegue il comunicato - auspiica provvedimenti urgenti per migliorare il funzionamento dell'ospedale provinciale e accorciare il tempo di attesa per il ricovero che lentamente ha preso avvio nell'ospedale S. Maria della Pietà sarebbe invece del tutto giustificato un'indagine che si prenda a indagare il carattere recalcitrante che ancora oggi hanno nel nostro paese gli ospedali provinciali e tra essi il S. Maria della Pietà». Il comunicato conclude chiedendo che l'Amministrazione provinciale «avvi» rapidamente una trattativa con le forze sindacali per arrivare alla soluzione delle vertenze in atto».

Le sezioni stanno preparando per domenica 21 gennaio una grande mobilitazione per la diffusione del numero speciale dell'Unità dedicato al 40° anniversario della fondazione del PCI.

Le prenotazioni che sono già giunte confermano il carattere eccezionale della «Giornata». Se citiamo alcune: i compagni di Torre Gaia, che nelle ultime domeniche avevano allentato l'impegno nella diffusione, hanno chiesto l'invio di 150 copie. Analogamente si stanno muovendo le sezioni di Fiumicino (scorsa 100 copie); Esquilino (100); l'Espre (150); Latino (Metrono (100); Balduina (150) e Campo Marzio (100).

Diffusione per il 47° del PCI Ecco i primi impegni

Le sezioni stanno preparando per domenica 21 gennaio una grande mobilitazione per la diffusione del numero speciale dell'Unità dedicato al 40° anniversario della fondazione del PCI.

Le prenotazioni che sono già giunte confermano il carattere eccezionale della «Giornata». Se citiamo alcune: i compagni di Torre Gaia, che nelle ultime domeniche avevano allentato l'impegno nella diffusione, hanno chiesto l'invio di 150 copie. Analogamente si stanno muovendo le sezioni di Fiumicino (scorsa 100 copie); Esquilino (100); l'Espre (150); Latino (Metrono (100); Balduina (150) e Campo Marzio (100).

Strehler e Milva al Teatro Eliseo

La «parabola» di Brecht nella storia e nell'esistenza

Condensati in un «fatto teatrale» di due ore e mezzo tutti gli elementi essenziali alla comprensione del drammaturgo - Un caldo successo

Chi avrebbe detto, solo pochi anni fa, che il pubblico romano di una «prima» dell'Eliseo (tradizionalmente il più quieto e conservatore - quando non peggio - della capitale) si sarebbe entusiasmato ascoltando poesie di Brecht come quelle della Scrittura inebriabile, il cui motivo ricorrente è la frase «Viva Lenin», vergata da un

antico soldato socialista italiano su un muro del carcere? Qualcosa è cambiato, al di là della capacità di difesa e di adattamento della borghesia dinanzi al «nuovo» (nell'arte e altrove). Ma bisogna dire che molti «abbonati» (magari con la scusa del freddo) se ne sono restati a casa, e che il loro posto è stato preso da gente più aperta e disponibile. «A questo mondo niente rimane usuale», dice il poeta. Nemmeno le platee dei grandi teatri, che sembrano a volte le cose più immobili di tutto l'universo.

Io, Bertolt Brecht prende il titolo da un verso autobiografico del grande drammaturgo, ed è un «fatto teatrale», più che uno spettacolo: distinzione operata dallo stesso Giorgio Strehler, il quale è, ovviamente, regista della rappresentazione, e suo interprete, insieme con Milva. Liriche e canzoni: alcune famosissime, di specie fra queste ultime, altre forse meno conosciute. E, dall'insieme, scaturisce un ritratto affettuoso e fraterno dello scrittore, dell'uomo, della sua storia, e dell'esistenza. La sua giovinezza ribelle, la sua formazione teatrale, e politica, il suo lungo esilio (che per tanti anni «costeggiò» la amata e odiata Germania), la sua partecipazione alla lotta antifascista, il suo ritorno, la sua presenza attiva e critica nella costruzione del socialismo.

Strehler ha compiuto un piccolo prodigio, riuscendo a raccogliere nel giro di due ore e mezzo tutti gli elementi essenziali della vita dell'autore, di Brecht, senza scendere nella pura apologetica e senza lasciarsi sedurre da aspetti marginali, benché brillanti. In tono discorsivo, come d'una conversazione tra amici (un tono che a Brecht sarebbe piaciuto) egli introduce i diversi brani, altrettanti capitoli dell'opera e della vita dell'autore, poi li racconta (o li modula sul filo della musica), o meglio li «legge», anche quando non gli è necessario il soccorso diretto del foglio; nessuna immedesimazione, solo una vigile solidarietà, uno sforzo continuo (anche se non apparente) di realizzare ancora una volta, nella pratica, quel misto, o meglio quella dialettica d'ironia e di distacco che di Brecht è la sigla stilistica e morale. Giustamente, nel primo e poi nel secondo tempo, risuonano con forza le parole ammonitrici di due composizioni scritte da Brecht a molta distanza: *Lode del dubbio e Colui che dubita*. Ma lo spettacolo, o il «fatto teatrale», si conclude con la celebre poesia *Al potere* («testamento spirituale») non solo di Brecht come Strehler sottolinea, ma di tutta una generazione, e qui l'adesione si fa completa, commossa: nell'interprete, ed in quanti vedono e ascoltano.

E Milva? La cantante s'inscrive con grande serietà e proprietà nel quadro disegnato da Strehler. E' stata, per molti, una vera lieta sorpresa. In un corto abito nero di forma trapezoidale, i lunghi capelli color rame sciolti sulle spalle, entro una spoglia scenografia che ripete tutte le possibili gradazioni di grigio, ci appare quale esatto rovescio della tipica immagine «sanremese»: gesti pacati, rettenuti, e tutta l'energia affidata alla voce, che finisce per atteggiare il corpo a sua somiglianza, in slanci tesi e in teneri sussurri. Il giudizio in materia non competerebbe a noi, ma abbiamo l'impressione che in qualche caso (come nella *Canzone della Moldavia*, modellata da Eisler sul popolare tema di Smetana) vi sia un residuo (o un rigurgito) di svolazzi civettuoli. Altre - soprattutto, ci sembra, in *Nel letto in cui siamo stremati*, da *Mahagonny* di Weill, nella *Canzone di Jenny dei pirati dall'Opera da tre soldi*, nella *Ballata di Marie Sanders* di Eisler, nello stupendo *Un cavallo si lamenta dello stesso Eisler* - domina un'asciuttezza vibrante e incisiva, che si collega felicemente al clima generale di questo *Io, Bertolt Brecht*.

Il successo, lo accennavamo in principio, è stato grande, con nutrizi applausi a scena aperta e scroscianti battimani al termine. Strehler, Milva e il loro puntuale accompagnamento al pianoforte, Walter Braecchi, sono stati evocati ripetutamente alla ribalta. Si replica.

Aggeo Savioli

Questo difficile amore

Quasi sempre, i «film medi» inglesi si trasformano in capolavori in Italia, dove il cinema attraverso uno dei suoi momenti storici più nobili, il lettore comprenderà il nostro forse facile entusiasmo per un film a colori girato all'antica, ma dove non mancano le idee, e dove, in alcuni momenti, queste idee divengono poesia. Dei fratelli Roy e John Boulting (e loro come regista, il secondo come produttore) è *Bill Naughton* (autore della commedia da cui è stato tratto il film, e sceneggiatore del film stesso) che proprio per questo, ci è piaciuto parecchio. Ma i capolavori del Sette e Ottocento tedesco - «snobbati» nel concerto dell'opera - sono (secondo una definizione che non ci sentiamo di definire sorpassata) i più sicuri banchi di prova per stabilire il grado di maturità di un interprete. Aspettiamo quindi l'incontro di Laura De Fusco con le opere di Bach, Beethoven e dei loro diretti eredi, assicurando la giovane artista che la seguiremo con la fiducia e l'attenzione che merita.

Un concerto, che ha visto alle prime battute da una parte il pubblico ancora intriziato, e dall'altra la pianista un po' testarda per l'emozione, ha fatto via via registrare un crescendo di calore e di consensi, che ha avuto il naturale sbocco nella ovazione finale.

Vice

Cinema La calda notte dell'ispettore Tibbs

Virgil Tibbs, ispettore di polizia negro (del Nord, ovviamente) di passaggio a Sparta, cittadina del Mississippi, quando si trova coinvolto nelle indagini sull'uccisione dell'industriale Colbert (del Nord, anche lui, negro). Nella calda notte di Sparta, la donna misteriosa, quant'altro si trova coinvolto nelle indagini sull'uccisione dell'industriale Colbert (del Nord, anche lui, negro). Nella calda notte di Sparta, la donna misteriosa, quant'altro si trova coinvolto nelle indagini sull'uccisione dell'industriale Colbert (del Nord, anche lui, negro).

Vice

Brigitte in sella



ALMERIA - Sono cominciate in Spagna le riprese di «Shalako», il western di Dmytryk di cui sono protagonisti Sean Connery e Brigitte Bardot. Ecco l'attrice in sella, in attesa di girare una scena del film.

Dana Andrews dimesso e di nuovo ricoverato in ospedale

L'attore Dana Andrews, che era stato dimesso ieri sera dall'ospedale Barnes di St. Louis, vi è stato nuovamente ricoverato poche ore dopo perché ancora sofferente e impossibilitato ad affrontare il viaggio. Andrews aveva trascorso sei giorni nell'ospedale per una frattura al cranio. Un portavoce della clinica ha detto che l'attore era stato dimesso «in condizioni soddisfacenti» ma che dopo poche ore è stato nuovamente ricoverato. Il portavoce ha precisato che l'attore si è sentito male ancora prima di arrivare all'aeroporto.

Il 23 la causa per la paternità di «Viola, violino e viola d'amore»

Al 23 gennaio è stata rinviata la causa promossa da Giovanni, Garinei e Magni contro il commediografo francese Etienne Marceau per l'attribuzione della paternità della commedia musicale *Viola, violino e viola d'amore*.

Marceau, dopo aver assistito il 21 novembre scorso allo spettacolo rappresentato in un teatro romano, sostiene che il lavoro rivelava alcune analogie con la sua commedia (non musicata) *Un jour, j'ai rencontré la vérité*, andata in scena il 27 gennaio del 1967 a Parigi.

Il giorno successivo, 22 novembre, al termine di una conferenza stampa tenuta da Marceau, un ufficiale giudiziario notificò al commediografo francese una citazione da parte di Giovanni, Garinei e Magni, decisi a rivendicare la paternità di *Viola, violino e viola d'amore*.

Ieri Marceau, tramite gli avvocati Ferrara e Marchese, si è costituito in giudizio, sollecitando il rinvio dell'istanza dei colleghi italiani, che sono assistiti dagli avvocati Cau e Corina.

Da lunedì al Valle Otto spettacoli al Teatro Club

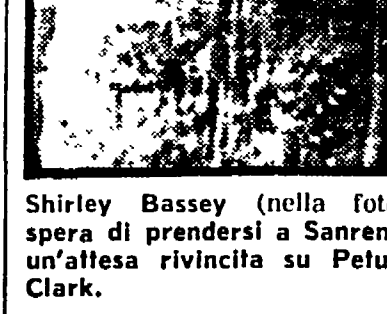
«Siamo lieti di offrire al Teatro Club una casa», così ha esordito Vito Pandolfi, direttore del Teatro Stabile di Roma, aprendo la conferenza stampa che Gerardo Guerrieri ha tenuto ieri pomeriggio per illustrare il cartellone del Teatro Club, giunto al suo undicesimo anno di vita.

Le rappresentazioni si svolgeranno, quindi, tutte al teatro Valle e quasi sicuramente di lunedì.

Gli spettacoli si dividono in due serie diverse. La prima, denominata «turno A», comprende la *Bottega della fantasia*, un omaggio ad Aldo Palazzeschi, con il quale il Teatro Club riprende il discorso iniziato nelle scorse stagioni, con i «ritratti d'autore» dedicati ad Albert Camus, a Jean Paul Sartre, e portato avanti, l'anno passato, con *Moravia*, per esempio. A questo spettacolo d'apertura, che sarà dato lunedì prossimo, parteciperanno Alberto Lionello, Paola Bacci, Mino Belli, Dante Biagioni, Angelo Cavio, Vittoria Dal Verme, Claudio Dani, Remo Fogliano, Anita Laurenzi, Anna Maestri e Mario Maranzana. La regia sarà di Edmondo Fenoglio.

Il jazz al Festival di Sanremo

Un poker d'assi nel tempo del 45 giri



Shirley Bassey (nella foto) spera di prendersi a Sanremo un'altra rivincita su Petula Clark.

Oltre Armstrong, Hampton e la Vaughan, sarà della partita anche il pianista Teddy Wilson. Prime impressioni sui provini

Nostro servizio MILANO, 12. Poker d'assi jazzistico al XVIII Festival della canzone italiana di Sanremo: ai già annunciati Louis Armstrong, Sarah Vaughan e Lionel Hampton si è infatti aggiunto, ultima novità, Teddy Wilson, un pianista negro americano dai capelli brizzolati che ha già da tempo iscritto il suo nome nella storia del jazz. Wilson - che, tra l'altro, è stato a fine autunno a Milano per un concerto - era stato, prima della guerra, l'accompagnatore, con la propria orchestra, della grande cantante Billie Holiday, con la quale ha inciso numerosi dischi famosissimi. Subito dopo, lo troviamo nel celebre complesso di Benny Goodman e soprattutto nel quartetto dell'occhialuto clarinetista, assieme al batterista Gene Krupa e allo stesso vibrafonista Lionel Hampton, con il quale Wilson suonerà appunto a Sanremo.

Compiuto di Teddy Wilson e di Lionel Hampton (che verrà accompagnato al festival dalla moglie Gladys, titolare della casa discografica del vibrafonista) sarà quello di far riscattare le canzoni in gara, sera per sera: i due verranno accompagnati dall'orchestra festaiola, per l'occasione diretta da Giampiero Bonaschi.

Da lunedì al Valle Otto spettacoli al Teatro Club

«Siamo lieti di offrire al Teatro Club una casa», così ha esordito Vito Pandolfi, direttore del Teatro Stabile di Roma, aprendo la conferenza stampa che Gerardo Guerrieri ha tenuto ieri pomeriggio per illustrare il cartellone del Teatro Club, giunto al suo undicesimo anno di vita.

Le rappresentazioni si svolgeranno, quindi, tutte al teatro Valle e quasi sicuramente di lunedì.

Gli spettacoli si dividono in due serie diverse. La prima, denominata «turno A», comprende la *Bottega della fantasia*, un omaggio ad Aldo Palazzeschi, con il quale il Teatro Club riprende il discorso iniziato nelle scorse stagioni, con i «ritratti d'autore» dedicati ad Albert Camus, a Jean Paul Sartre, e portato avanti, l'anno passato, con *Moravia*, per esempio. A questo spettacolo d'apertura, che sarà dato lunedì prossimo, parteciperanno Alberto Lionello, Paola Bacci, Mino Belli, Dante Biagioni, Angelo Cavio, Vittoria Dal Verme, Claudio Dani, Remo Fogliano, Anita Laurenzi, Anna Maestri e Mario Maranzana. La regia sarà di Edmondo Fenoglio.

Da lunedì al Valle Otto spettacoli al Teatro Club

Seguiranno: Oggi, i poeti (5 febbraio), un panorama della poesia italiana contemporanea; *Una notte al Museo del Prado* e altrove, che vuol essere il «ritratto d'autore» di Rafael Alberti, un poeta celebre e dalla vita avventurosa, che sarà dato lunedì prossimo; *Ebrei e arabi* (25 marzo) e *La rivoluzione biologica* (22 aprile).

Il Teatro Club allestirà anche il secondo Festival internazionale di primavera, al quale parteciperanno compagnie francesi e inglesi. Nulla ancora di definitivo sul programma: quasi sicuramente vedremo il teatro di Lione, che porterà *Sangue nero* di Louis Guilloux.

Le riviste necessarie per essere informati sui temi e i motivi del dibattito politico nazionale e internazionale. Strumenti di rinnovamento della cultura, della scuola e della società italiana



Sconto del 10% su ogni abbonamento e due o più riviste CRITICA MARXISTA - L. 4.000 RIFORMA DELLA SCUOLA - L. 3.500 NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE - L. 4.000 Versamenti a mezzo vaglia o assegno bancario da inviare a S.G.R.A. (Società Gestione Riviste Associate) via delle Zoocolette, 30 - 00188 Roma - oppure sul c.c.p. n. 1/43452

Documentario cecoslovacco sul conflitto del Vietnam

Due cineasti cecoslovacchi, il regista Bohumil Musil e l'operatore Miroslav Tresnak, sono partiti da Praga alla volta del Vietnam del Nord, per girare un documentario sulla guerra che gli Stati Uniti hanno imposto a quel paese. Lo annuncia l'agenzia di stampa di Praga «Ceteka», la quale aggiunge che le riprese saranno per il cinema internazionale settimanale *Scetne Filmi* (il film del mondo). L'agenzia informa, inoltre, che il film sarà «fermato» ai suoi giorni anche in Cina.

Documentario cecoslovacco sul conflitto del Vietnam

Due cineasti cecoslovacchi, il regista Bohumil Musil e l'operatore Miroslav Tresnak, sono partiti da Praga alla volta del Vietnam del Nord, per girare un documentario sulla guerra che gli Stati Uniti hanno imposto a quel paese. Lo annuncia l'agenzia di stampa di Praga «Ceteka», la quale aggiunge che le riprese saranno per il cinema internazionale settimanale *Scetne Filmi* (il film del mondo). L'agenzia informa, inoltre, che il film sarà «fermato» ai suoi giorni anche in Cina.

Rai V a video spento

IL BRAVO MARESCIALLO - Con i racconti del maresciallo Rai ci offre per la seconda volta - dopo la serie Il triangolo rosso - un ciclo di telefilm di ambiente italiano. E, vedi caso, mentre nel triangolo rosso il protagonista era un tenente della stradale, qui il protagonista è un maresciallo dei carabinieri, appunto. Non si può negare che per la TV il nostro sia proprio un Paese «d'ordine». E l'osservazione non è soltanto scherzosa. Se, infatti, la serie Il triangolo rosso era piuttosto preziosa, elementare e, per certi versi, americaneggiante (dal punto di vista dello svolgimento delle vicende), in questi racconti del maresciallo, che sono tratti dal libro di uno scrittore italiano, Mario Soldati, ci troviamo di fronte ad una «realistica» serie di vicende, in cui il protagonista è un maresciallo di «filosofia», un maresciallo che non si è visto chiaramente fin dal primo telefilm, che era costruito in modo da servire da introduzione a tutti gli altri. Pensate alle sequenze iniziali: quelle che ci mostrano il maresciallo in visita alla stazione dei carabinieri comandata dal maresciallo, Luffino. Lo scolaro, il maresciallo, in quella come se fossimo noi (trovati in un altro mondo che è il mondo dove sono di casa i «delinquenti»). Solamente in questa casa finisce per rappresentare il mondo «civile», il «nostro» mondo «ordinato» (risulta quasi lungui con una leggera ripugnanza; ma, al lo stesso tempo, si abbandona alla curiosità, perché, g. c.

preparatevi a...

La solita solfa (TV 1° ore 21)

I dirigenti televisivi hanno una fiducia senza limiti in certi ingredienti: le canzoni, i balletti, gli ospiti d'onore. Li mescolano insieme e scodellano spettacoli che si ripelono senza speranza. L'ultimo va in onda stasera: è un «Gala per Johnny Dorelli», nel quale, come sempre, il cantante-presenter apparirà circondato da alcune cantanti e attrici (la Mondani, la Zoppelli, la Ralli, la Valeri, Mita Medici, la Caselli e Margaret Lee).

L'Orfeo di Monteverdi (TV 2° ore 21,15)

Viene trasmesso stasera l'«Orfeo» di Monteverdi, una opera del '600 che generalmente viene considerata uno dei primi esempi di melodramma. La trascurazione è di Valentino Bucchi, la regia di Raymond Rouleau (collaborazione per la regia televisiva di Fernanda Turvani). Interpreti: Lajos Kosza e Valeria Mariconda.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 14.30-15.30 EUROVISIONE WENGEN (SVIZZERA): SPORT INVERNALI: COPPA DEL GONDOL. Dittica libera maschile
17.00 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
19.50 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21.00 GALA PER JOHNNY DORELLI
22.15 LINEA CONTRO LINEA
23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18.00-19.30 SAPERE Corso di francese
21.00 TELEGIORNALE
21.15 ORFEO
22.25 LA RIVISTA DEL CAPITANO di Aleksandr Puskin

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6.35: Corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.28: Pari e dispari; 7.48: Terzi al Parlamento; 8.20: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.03: Contrappunto; 12.35: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Canzoni per invito; 15.45: Schermo musicale; 16: Programmi per i ragazzi; 16.25: Raid Italia Cina; 16.30: La discoteca di papà; 17.15: Voci e personaggi; 17.25: Incontri con la scienza; 18.15: Corso di lingua inglese; 18.20: Trattenimento in musica; 18.30: L'una-parte; 20.15: Selezione da «My Fair Lady» e «Rugantino»; 21: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove siamo; 22.20: Musica di compositori italiani.
TERZO
Ore 10: Johann Sebastian Bach; 10.40: Alexander Tansman; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale; G. Marconi; 12.20: J. Rivier, H. Reville; 12.55: Musiche di Luigi Boccherini; 13.40: Recital del violonista Denes Kovacs; 14.28: Sogno di una notte di mezza estate; musica di Benjamin Britten; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordo di Bernard Herrmann; 17.25: Corso di lingua tedesca; 17.45: L. v. Beethoven; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Divagazioni musicali; 20.30: Mathis der Maler; opera sette quadri di Paul Hindemith.

SECONDO

- Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30; 6.35: L'uomo del latte; 7.40: Billiardino; tempo di musica; 8.14: Sciori viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Canzoni per invito; 9.05: Le ore libere; 9.15: Romanzi; 9.40: Album musicale; 10: Buc-

Oggi la decisione sul reclamo del Livorno

Boninsegna: squalifica

ridotta



BONINSEGNA: anziché per 11 partite dovrà restare fuori squadra per nove.

MILANO, 12. Come previsto oggi si è riunita la Commissione Giuridica della Lega calcio per esaminare il ricorso del Cagliari avverso la squalifica comminata dal giudice sportivo Barbè al giocatore Boninsegna (11 giornate) e Cera (due giornate) a causa degli incidenti accaduti a Varese.

E' stata una riunione molto lunga perché oltre ad esaminare il ricorso del Cagliari sono stati interrogati l'arbitro Bernardini e i segnalatori che collaborano con lui alla direzione dell'incanto: per cui solo a tarda sera è stato emesso il verdetto che accoglie parzialmente il ricorso del Cagliari.

Infatti a Boninsegna le giornate di squalifica sono state ridotte da undici a nove (una pena più ragionevole) mentre sono state confermate sia le due giornate a Cera, sia l'ammenda di 850 mila lire inflitta alla società. Per cui è probabile che il Cagliari ricorra ancora, stavolta alla CAF, per ottenere una ulteriore riduzione della pena.

Intanto oggi alla CAF verrà discusso il ricorso del Livorno avverso la squalifica di sei giornate inflitta all'Ardenza per gli incidenti accaduti nella partita col Monza (2-2) del 19 novembre. Come si ricorderà la sentenza del giudice sportivo è stata confermata dalla Commissione Disciplinare: quello di oggi dunque è l'ultimo tentativo che l'«Iler» della giustizia sportiva consente al Livorno per tentare di ottenere una riduzione della pena. Si spera naturalmente che il tentativo abbia buon esito, si spera in particolare che vengano «tagliate» due giornate di squalifica: in tal modo il Livorno finirebbe di scontare la pena giocando domenica sul campo neutro di Empoli contro il Foggia. Così dopo le due successive trasferte di Reggio Emilia e Catania il Livorno tornerà a giocare all'Ardenza il 4 febbraio con la Reggina, per la prima giornata del girone di ritorno.

Se dovessero essere confermate invece le sei giornate di squalifica il Livorno tornerà a giocare a casa solo il 17 marzo.

A ranghi ridotti nell'ultima giornata del girone di andata

Infortuni e influenza decimano le squadre

Domenica scorsa il «tifo» delle inseguitrici del Milan si è riversato sulla Roma; fallito il tentativo di giallorossi, le speranze degli «antirossoneri» si accentrano ora sul Varese, prossimo avversario di Rivera e C. e specialisti nel far pagare agli ospiti la «dura legge di Masagnò».

(Inter, Roma, Napoli e Cagliari le «vittime» più illustri).

Varese - Milan
Contro il diavolo i bianconeri dovranno presumibilmente fare a meno della loro «stella» Anastasi colpito da infortunio e che assisterà oggi al provino decisivo. In caso di sua assenza, egli sarà sostituito da Vastola al centro con senna all'ala sinistra. Tutti gli altri stanno bene, compreso Sogliano che farà il suo rientro. Formazione: De Pozzo; Sogliano, Giorgi, Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Vastola (Anastasi), Mereghezz, Renza (Vastola).

Nessuna variazione sarà apportata al Milan che sarà pertanto quello degli ultimi in campo: Belli, Anzellotti, Schnellinger, Trapattoni, Maltrassi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Roma - Torino
La vigilia della partita con il Torino sta creando alcune preoccupazioni alla Roma. Fugliese dovrà infatti rinunciare a Lodi, colpito da un risentimento muscolare, mentre alcuni dubbi sussistono sulla presenza di Jari, che accusa i postumi di una leggera influenza. Il giocatore comunque ha provato ieri e la sua presenza in campo contro i granata non è da escludere: egli, comunque figura tra i convocati. In compenso certa appare la presenza di Cappelli, rimessosi da una contusione alla caviglia sinistra e sicuri sono i rientri di Ossola e di Capello. Penultimo della Roma potrebbe schierarsi così Pizzaballa; Robotti, Carpenetti (Scaratti); Cappelli (Carpenetti), Ossola, Pelagalli; Ferrari, Capello, Geronzi (Geronzi o Enzo), Peirò, Taccola.

Nel Torino in ritiro a Piombino, Carelli e Ferrini sono stati colpiti da influenza e la loro presenza è incerta. Gli eventuali sostituti sono: Baisi e Bolchi. Rientrerà Moschini, assente da oltre un mese. Formazione: Vieri; Corser (Poletti), Fossati, Pula, Bolchi (Corser), Agropoli, Carelli (Bastisi), Ferrini (Bolchi), Combin, Moschino, Facchin.

Inter - Cagliari
Herrera non ha ancora deciso la formazione che a San Siro incontrerà il Cagliari. All'attacco sicuro è Domenghini (Nielsen farà ancora anticamera). Questo potrebbe essere lo schieramento: Sarti (Barluzzi); Burginich, Facchetti; Bedin, Santarini, Landini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Altre preoccupazioni per il Cagliari: si teme che Rizzo non possa essere utilizzato in seguito allo straripamento del ginocchio. La decisione del medico si conoscerà soltanto domani mattina. Formazione: Reginato; Martindona, Longoni; Nicolai, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo (Badari), Hitchens, Greatti, Riva.

Juventus - Spal
La Juventus spera di concludere positivamente il girone di andata a spese della Spal, pur guardandosi dal sottovalutare l'avversario. Sono previste varianti in considerazione dei dubbi sulla disponibilità di Del Sol che ha di nuovo dolori ad una gamba. Nel caso che lo spagnolo non fosse disponibile, lo sostituirebbe Sacco, causando automaticamente il rientro di Corramini. Non è escluso, inoltre, che Heriberto possa utilizzare Menichelli e Favalli. Formazione (ancora molto incerta): Anzolini; Salvatore (Corramini), Leoncini, Bercellino, Stanzani, Sacco (Salvadore); Simoni (Favalli), Del Sol (Sacco), De Paoli (Zigoni), Cinesino, Zironi (Menichelli), Chiusa dal prospettico.

La Spal affronterà la Juventus senza alcun preconcetto tattico, ma con la intenzione di ben figurare. Unica variante nella formazione, la probabile sostituzione del «libero» Boldini con il rientrante Bertuccioli, formazione: Cipollini; Stanzani, Tomasini; Bela, Brazzo, Pasetti; Bertuccioli, Bigon, Rozzoni, Parola, Brenna.

Mantova - Bologna
Il Mantova ha già deciso la formazione che affronterà il Bologna, un po' la «bella nera» del vigiliante. Eccoli: Bandoni; Scesa, Fredi; Micheli, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Da Silva, Salvemini.

Il Bologna deve dibattersi ogni settimana con problemi di formazione a causa degli infortuni e delle squalifiche. Per la trasferta di Mantova si contava sul rientro degli assenti, ma altre assenze sono previste a causa questa volta dell'influenza. Mancheranno difatti Turra, per la prima volta in questo campionato, e Janich, ambedue a letto con la febbre. Mentre per il primo è esclusa ogni possibilità che possa giocare, qualche residua speranza rimane per il secondo. Viani non ha deciso ancora la formazione, ma si ritiene che egli sia propenso, con il ritorno di Arizzoni in difesa, all'inserimento di Roveri come «stopper» con lo spostamento di Guarnieri «libero». All'attacco, scontata la presenza di Haller, non è certo invece il ritorno di Clerici preferendo il tecnico rossoblu dar fiducia alle tre punte che hanno ben figurato con l'Atalanta e cioè Perani, Pace e Pascutti. Formazione probabile: Valvassori; Furlanis, Arizzoni; Roveri, Guarnieri, Torino; Perani, Fogli, Pace, Haller, Pascutti.

Florentina - Vicenza
Per l'incontro con la Fiorentina potrà contare sul rientro di Chiarini col conseguente ritorno di Brugnera a centravanti in luogo dell'infortunato Amarildo.

Formazione: Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarini.

La L. Vicenza, invece, allinea: Negri, Volpato, Rossetti, Gregori, Piampiani, Calosi, Bicchi, Cori, Cosma, Demarco, Menti (Ciccio).

Atalanta - Samp
Per l'incontro con la Sampdoria, l'Atalanta presenterà una nuova linea d'attacco. Tabanelli ha annunciato che sarà esordire Santomiche, giocavanti, spostando quindi Sevoli a mezzala.

Formazione: Valsecchi; Poppi, Nodari, Tiberti, Vella, Bertuolo; Danova Savroldi, Santomiche, Dell'Angelo, Rigotto.

Invariata la Samp con: Matteucci; Dordini, Sabatini; Carpanesi, Morini, Vincenzini, Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Tris a sorpresa: lire 706.470
Premio Jago Clyde (3.000.000 di lire, metri 2000 - Corsa tris - 1) Ozzimo (E. Nava) scuderia Autorsò, al km. 121'9; 2) Faloppio; 3) Gambuti; 4) Pjola. N.P.: Miss Mody, Cristina, Fioranzo, Perno, Spumante, Urugay, Nibbiano, Scarpante, Oie, Nervo, Istino, Sorione, Poggio. Tot.: 95, 34, 52, 71 (504). Combinazione vincente tris 3-4-1. Elevata la quota: lire 706.470 per 33 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Senario, Qualea, Navotè, Salvatore, Volturone, Borghese.

totocalcio

Atalanta-Sampdoria	1 x
Brescia-Napoli	1 x 2
Florentina-Lanerossi	1
Inter-Cagliari	1
Juventus-Spal	1
Mantova-Bologna	1
Roma-Torino	1 x
Varese-Milan	1 x 2
Bari-Lazio	1 x
Genoa-Varese	1 x
Messina-Reggina	2
Monfalcone-Udinese	x
Rimini-Siena	x

totip

Primo corso:	1 x
2	2 1
Seconda corso:	1
2	1
Terza corso:	1 1 2
4	1 2 1
Quarta corso:	x
5	x
Quinta corso:	x 1
6	x 1
Sesta corso:	1 x
7	2 2

Sivori influenzato non potrà giocare a Brescia.

Rugby all'Acquacetosa ore (14,30)

Oggi la «Centro-Sud» affronta il Pretoria

Di fatto la partita di oggi all'Acquacetosa (ore 14,30) tra la selezione Centro-Sud e «quindici» dell'Università di Pretoria apre la stagione del rugby azzurro. Il professor Invernizzi ha rivisto i suoi ragazzi ieri pomeriggio: sul prato di Roma disputano tutti i convocati hanno lavorato intensamente per un paio di ore. Atletica, tecnica individuale e di reparto. Al termine il C.T. delle squadre nazionali era abbastanza soddisfatto, pur non nascondendosi le difficoltà che presenta il match.

Gli universitari sudafricani, che a Roma disputano la loro ultima partita della tournée europea (la prima che un club di quel paese compie nel nostro continente) sono un avversario molto temibile. Diversi dei loro atleti hanno lunga esperienza internazionale, maturata in incontri contro la Francia, la Nuova Zelanda, i famosi Harlequins inglesi. Basta fare i nomi di Du Plessis, dell'estremo Pretorius, tutti e due Springboks junior, di Burger, delle due ale Miller e Meiring, del centro Ester, del terza linea Bremer, di Jan Oosthuizen, giocatori tutti che hanno fatto parte di selezioni regionali del Sud Africa.

Nel corso della loro tournée europea, dopo un breve periodo di acclimatazione sui campi pesanti — i sudafricani giocano di solito su campi piovrosi — gli universitari di Pretoria hanno ottenuto risultati assai positivi. Tra l'altro hanno battuto nettamente il Montebelluna, la squadra campione di Francia per il 1967, hanno perso, è vero, contro gli Harlequins (12-12), ma hanno sconfitto gli scozzesi del Dundee per 24-11, del Kefo per 14-8, la formazione universitaria del Newcastle per 24-0. Ovviamente pensano di vincere anche oggi.

Per i ragazzi di Invernizzi, tuttavia, scendono in campo decisi a vendere cara la pelle. Per essi la partita ha il valore di selezione per la ricostruzione rappresentativa nazionale. Ognuno dei convocati aspira, legittimamente, a vestire la maglia azzurra, quindi è facile prevedere con che spirito scenderanno in campo. La formazione della nostra selezione non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Colussi (Soli); Gatto, Vistorini (Pignotti), Farnese, Farnesone; Ricci, Conforti (Colussi); Cucchiarelli, Di Zitti, Bollesan; Mazzuc-

chelli, Brandizi; Bocconcelli, U. Silvestri, Mazzucchelli, Bollesan e Cucchiarelli di buon valore internazionale.

AMBRON, DI ZITTI, COLUSSI, P. S.

AGGIUNGETE QUESTO SPLENDIDO VOLUME



Con l'abbonamento a l'Unità avrete subito il libro omaggio «Le novelle e i racconti» di Guy de Maupassant riccamente illustrato dai migliori artisti francesi della fine dell'Ottocento.

L'abbonamento sostenitore costa lire 30.000; l'abbonamento annuale a 7 numeri lire 18.150, a 6 numeri lire 15.600, a 5 numeri lire 13.100. L'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 9.450, a 6 numeri lire 8.100, a 5 numeri lire 6.750. All'estero l'abbonamento annuale a 7 numeri costa lire 29.700, a 6 numeri lire 25.700, a 5 numeri lire 21.700. Per abbonarsi è possibile effettuare il versamento presso qualsiasi ufficio postale con vaglia indirizzato all'Amministrazione de «L'Unità» Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano, o sul conto corrente postale n. 3/5531.

Secondi in Europa i tedeschi dell'Est

RDT: l'atletica in grande ascesa

Nostro servizio

BERLINO, 12. Subito dopo le finali della Coppa Europa 1967, ancora una volta gli esperti di atletica leggera parlarono di «miracolo» realizzato a Kiev dagli atleti della RDT. Un miracolo che si è ripetuto per la seconda volta consecutiva: già nel 1966 ai campionati europei di Budapest infatti gli atleti della RDT avevano conquistato otto titoli (assieme ad altre nove medaglie). Così in fondo non c'è stato da stupirsi se a Kiev gli atleti della RDT hanno ottenuto il secondo posto, sia in campo femminile (ribadendo così l'exploit dell'edizione precedente di Cassel) e sia in campo maschile (ove invece c'è stato un netto miglioramento rispetto a Cassel ove gli atleti della RDT si piazzarono al quarto posto).

Non c'è stato da stupirsi specie per chi conosce con quale serietà lavorano gli sportivi della RDT. Da anni la Federazione dell'atletica leggera della RDT (DVL) opera per determinare una vasta partecipazione (soprattutto di giovanissimi) alle competizioni di massa, vere e proprie fucine di atleti. Così nel 1966, alle gare di qualificazione per la prima Spartiade dei giovani e ragazzi, presero parte circa un milione di giovanissimi atleti. Furono stabiliti circa 4.000 record di circondare di provincia, mentre alle «corse campestri della gioventù» il numero dei partecipanti (nel 1965 erano stati 250 mila) si è triplicato.

Questa cura per i giovanissimi è uno dei segreti dei successi della RDT.

Le gare più impegnative per gli atleti della RDT sono state essenzialmente quelle disputate contro l'Unione Sovietica e nelle finali della Coppa d'Europa a Kiev, dove i risultati ottenuti sono stati addirittura al di sopra delle previsioni.

Esempio tipico è quello fornito da Manfred Matuschewski, di Erfurt, per due volte campione d'Europa sugli 800 metri, che ha superato gli «assi» tedeschi occidentali Kemper e Timmer, grazie ad una prestazione eccellente che l'ha fatto trovare in piena forma al momento proprio giusto (da solo egli ha conquistato per la sua squadra dodici preziosi punti).

Nello scorso settembre, già nella capitale ucraina gli atleti della RDT poterono dimostrare che il successo ottenuto nel 1966 a Budapest non era dovuto al caso.

Nelle competizioni contro l'URSS le donne tedesche inaspettatamente si impongono sulle ragazze sovietiche fino ad allora imbattute, mentre gli uomini venivano sconfitti di stretta misura: 105 punti contro i 118 sovietici (le donne vincevano invece per 56 contro 51).

Nei campionati nazionali della RDT il miglior risultato veniva ottenuto da Max Klaus con 7.986 punti nel decathlon, una prestazione di livello internazionale. Klaus ha 20 anni — è nato a Karl-Marx-Stadt — e studia all'Università tecnica di Dresda.

Ma ecco misure e tempi degli atleti della RDT (che fanno bene sperare per le Olimpiadi di Città del Messico). I migliori risultati del 1967 sono stati:



Il decatleta Max Klaus, recordman della RDT con p. 7986

10000 m.: Haase (Leipzig) 28'38"8
110 ostacoli: Pradel (Potsdam) 11'12"
400 ostacoli: Singer (Karl-Marx-Stadt) 50"8
3000 ostacoli: Hartmann (Jena) 43'3"8
5000 m.: Pohlitz (Cottbus) m. 215 (record nazionale)
10000 m.: Pohlitz (Halle) 2'04"8
80 ostacoli: Balzer (Lipsia) 10'7"
100 m.: Schmidt (Lipsia) m. 17,14
1,76 (eguagliato il record nazionale), Schulze (Lipsia) 1,75
salto in lungo: Lohner (Frankfurt sull'Oder) m. 6,43 e Wiesorck (Lipsia) m. 6,36
peso: Gummel (Lipsia) m. 17,68 (record nazionale), Lanze (Halle) m. 17,35, Boy (Rostock) m. 17,14
disco: Ilgen (Leipzig) m. 58,91, Hentschel (Halle) m. 57,13, Spielberg (Karl-Marx-Stadt) m. 56,34
giavellotto: Böhmer (Berlino) m. 55,56, Fuchs (Karl-Marx-Stadt) m. 56,08
pentathlon: Löhner (Frankfurt) 4,785 punti.

DONNE
100 m.: Höck (Berlino) 11"4 (eguagliato record nazionale)
200 m.: Wöhr (Jena), Vogel (Karl-Marx-Stadt) e Heimlich (Lipsia) 24"
400 m.: Zander (Neubrandenburg) 55"5
800 m.: Pohlitz (Halle) 2'04"8
1000 m.: Balzer (Lipsia) 1'07"
1500 m.: Schmidt (Lipsia) m. 4,176 (eguagliato il record nazionale), Schulze (Lipsia) 1,75
salto in lungo: Lohner (Frankfurt sull'Oder) m. 6,43 e Wiesorck (Lipsia) m. 6,36
peso: Gummel (Lipsia) m. 17,68 (record nazionale), Lanze (Halle) m. 17,35, Boy (Rostock) m. 17,14
disco: Ilgen (Leipzig) m. 58,91, Hentschel (Halle) m. 57,13, Spielberg (Karl-Marx-Stadt) m. 56,34
giavellotto: Böhmer (Berlino) m. 55,56, Fuchs (Karl-Marx-Stadt) m. 56,08
pentathlon: Löhner (Frankfurt) 4,785 punti.

Oggi la seconda prova della Coppa Tasmania

Clark o Amon nel G.P. di Levin?

In Nuova Zelanda, si corre questa mattina il «Gran Premio di Levin», seconda prova valevole per la Coppa Tasmania, riservata alle macchine con cilindrata non superiore ai 2500 cc, con una limitazione di peso. Alla partenza i «big» della «F.I.» da Jim Clark, ad Amon, Stewart, Gardner, Hulme, ecc., più i più abili piloti del posto, Chris Amon farà il «bis» del «Gran Premio» della Nuova Zelanda, o Jim Clark sbaraglierà ancora una volta il campo secondo il suo stile?

Il giorno dell'Epifania, al «Gran Premio» di Nuova Zelanda, prima prova della Coppa Tasmania dal nome di un'isola a sud dell'Australia, Jim Clark fu costretto al ritiro — dopo aver preso il comando della corsa fin dall'inizio — al 44° dei 58 giri per perdita di compressione del motore: «sarà stata una valvola», commenta successivamente lo scozzese. Chris Amon corse su un «ibrido» Ferrari Dino con una motorizzazione di 1.7, e propulsore di sei cilindri a V 2.401, 8 cc e 18 valvole, 285 cv a 8500 giri.

Per la «Tasman cup» sono in programma nove gare, di cui una disputata (il G.P. di Nuova Zelanda), il Gran Premio di Levin che si corre questa mattina. Questo il calendario delle altre corse: 20 gennaio, trofeo Lady Wigram in Nuova Zelanda; 27 gennaio, trofeo Teretonga in Nuova Zelanda; 29 gennaio, corsa a Catalina Park in Australia; 11 febbraio, corsa a Surfers Paradise in Australia; 18 febbraio, Gran Premio d'Australia a Warwick Farm; 25 febbraio, corsa a Sandown Park in Australia; infine il 4 marzo, corsa a Longford sempre in Australia.



STOCCOLMA - Un automobilista cerca di liberare la propria auto sommersa sotto la neve. (Telefoto ANSA - L'Unità)

Il maltempo in Italia e in Europa

Ancora freddo ma forse con il sole

Ucciso dal gelo un alpino in marcia a Brunico - In Germania un bimbo nato in un carro armato

Ancora freddo, neve e, forse, anche pioggia. Queste le previsioni degli specialisti per i prossimi giorni. In molte regioni italiane, sempre secondo le previsioni, il cielo tornerà sereno, ma la temperatura si manterrà piuttosto bassa. La situazione non è migliore nemmeno nel resto d'Europa. Le temperature continuano a mantenersi a livelli molto bassi. In Germania si sono avute, ieri, terribili tempeste di neve. Anche in Francia, la situazione non accenna a migliorare. Tempeste di neve e gelo vengono segnalate anche in Polonia, in Grecia, in Jugoslavia, in Inghilterra, le condizioni del tempo sono lievemente migliorate. Le temperature minime registrate nelle città estere sono state le seguenti: Parigi 0; Londra meno 2; Berlino me-

Accolte tutte le richieste del PM

Duro verdetto al processo di Mosca

Sette anni a Galanskov, cinque a Ginzburg, due e un anno agli altri imputati

Makarios annuncia elezioni a Cipro entro 45 giorni

NICOSIA, 12. Il presidente cipriota Makarios ha annunciato questa sera che le elezioni presidenziali si svolgeranno a Cipro entro 45 giorni. Le elezioni avverranno in base alla costituzione del 1960, che prevede l'elezione del Presidente da parte della comunità greca e l'elezione del vice presidente da parte della comunità turca.

Telegramma di Spiljak a Novella

Il presidente del Consiglio jugoslavo Spiljak ha inviato al fon. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, il seguente telegramma: «Desidero sentitamente ringraziarla delle espressioni di benvenuto e dei saluti inviati a nome della CGIL e dei lavoratori italiani. Sono veramente spiacente che durante la mia visita a Roma non ho avuto la possibilità di incontrarmi con Lei e con gli altri miei amici.

MOSCA, 12

Il processo a carico dei quattro giovani, accusati di attività antistatali, si è concluso con un duro verdetto che accoglie esattamente le richieste del pubblico ministero. Yuri Galanskov è stato condannato a sette anni di privazione della libertà; Alexander Ginzburg, a cinque anni; Alexei Dobrovolski a due anni e Vera Lashkova a un anno. Queste pene sono riferite all'articolo 70 del codice penale della Federazione russa, primo paragrafo (aggravazione antistatistica allo scopo di predisporre reali antistatali di particolare gravità). Galanskov è stato anche ritenuto colpevole di aver violato l'articolo 88 che colpisce le operazioni valutarie illegali. La Lashkova tornerà in libertà entro pochi giorni, avendo già scontato la pena. Nella sentenza viene in particolare fatto carico ai tre maggiori imputati di essersi associati alla organizzazione straniera antisovietica NTS (dai cui emissari hanno ricevuto testi e volantini, denaro, due macchine riproduttrici e un congegno per scrittura simpatica) nonché di aver diffuso all'estero, tramite la NTS, materiale ostile all'Unione Sovietica. La Lashkova era stata assunta dal gruppo con funzioni di dattilografa (Al processo ha detto di non avere dubbi se regina sovietica e di non essersi resa conto della gravità dell'impresa cui prestava la sua collaborazione).

Nel comprensorio Pisa-Livorno

NUOVE INDUSTRIE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE

Aperti a Livorno i lavori del convegno interprovinciale - L'introduzione di Raugi

Dal nostro inviato

LIVORNO, 12. I problemi del comprensorio Livorno-Pisa-Pontedera e dei comuni in esso compresi (Cascina, Collesalvetti, San Giuliano), sono stati discussi nel corso di una conferenza economica, iniziata oggi nella sala del palazzo comunale di Livorno, per iniziativa delle amministrazioni comunali, delle amministrazioni provinciali e delle camere di commercio delle due città toscane. I lavori che si concluderanno domenica a Pisa - sono stati introdotti da una serie di relazioni scientifiche presentate dal prof. Del Punta e Pesenti, che hanno parlato sui futuri insediamenti nel comprensorio, dal prof. Vergottini sugli aspetti socio-economici; dal prof. Petti e dall'ingegner Viani, che hanno esposto il progetto di piano regolatore del porto di Livorno; dal prof. Rotini, sulle attività agricole; dal prof. Tongiorgi e Trevisan che hanno presentato una relazione geologica; dal prof. Ruggiero, sulla consistenza e disciplina delle acque e sul l'approvvigionamento idrico del comprensorio; dal prof. Baschieri e dal prof. Petti che ha esposto i lineamenti per il coordinamento degli strumenti urbanistici di intervento nell'assetto comprensorio. Le finalità della conferenza sono state definite dal sindaco di Livorno Raugi che nel la sua prolusione ha rilevato come la esigenza di questa iniziativa sia stata avvertita

in conseguenza dei problemi posti dalla pianificazione territoriale, in relazione allo sviluppo economico e civile, con particolare riferimento al porto di Livorno ed alla localizzazione delle industrie; dall'insediamento di alcune infrastrutture (superstrada Firenze-Pisa-Livorno, completamento della E-1, aeroporto civile di Pisa); da un sistema di servizi ed attrezzature di base e dalla necessità di confrontare scelte che si pongono in relazione alle soluzioni previste dai vari piani regolatori i quali, contrastano da spesso fra loro, richiedono una rigorosa verifica in sede attuativa. In sostanza con questi tre giorni di discussione, ed anche dopo, si intende valutare se vi sono le condizioni per la creazione di un vasto comprensorio che possa far prevedere scelte valide anche per lo sviluppo regionale, se esiste la possibilità di stabilire una linea capace di superare gli aspetti negativi dell'attuale sviluppo spontaneo e di perseguire, quindi, una politica che consenta, perfezionando le attrezzature civili, di raggiungere una più utilizzazione di tutte le risorse e delle energie locali ed in particolare il pieno impiego delle forze operaie ed il miglioramento delle attuali condizioni di lavoro. Dopo aver ribadito che tutto ciò è indispensabile, particolare importanza è stata data alla regione, che rimane il presupposto irrinunciabile per un democratico sviluppo economico e sociale. Raugi ha concludo proponendo di dare carattere permanente alla assemblea che ha operato per la preparazione della conferenza. Nelle relazioni - in quella di Pesenti in particolare - si è ribadito che il comprensorio ha un suo punto fermo nel porto di Livorno, la cui dimensione va valutata non soltanto in rapporto ad uno sviluppo di questa zona omogenea ma anche per la sua dimensione regionale ed addirittura nazionale; una struttura, quindi, da rafforzare e da preparare ai futuri compiti per toglierla dall'isolamento e per consentire un potenziamento di tutta la fascia centrale del paese. Del resto, questa funzione del porto di Livorno è confermata anche dal moltiplicarsi dei legami fra est ed ovest (ed è per questo che Pesenti ha ribadito l'esigenza di realizzare un clima di pace e di distensione) e dalle grandi direttrici di sviluppo sul piano internazionale, rispetto alle quali esso può assumere una importante funzione. In questo quadro va visto anche il problema degli insediamenti industriali da installarsi alle spalle del porto, con diramazioni nel comprensorio e con un necessario sviluppo del sistema viario nazionale ed internazionale. E' in questo senso, quindi, che va valutata altrettanto la proposta della costituzione di un ente regionale per lo sviluppo ed il riassetto dei porti toscani avanzata nella prolusione del sindaco Raugi.

Maria A. Maccicchi

Renzo Cassigoli

Uova e spari contro «Miss mondo»

LIMA, 12 - Manifestazioni di ostilità sono state organizzate contro Miss Mondo 1967, la peruviana Madeleine Harig, tornata alla madrepatria scorsa settimana. La Harig, che si è vestita alla moda, dove si è presentata al pubblico, è stata oggetto di una campagna di boicottaggio. I manifestanti hanno sfilato davanti agli invasi insieme con lo scardinissimo Bob Hope. Contro la Harig e la carovana di automobili che l'accompagnava al centro della città sono state lanciate uova marce. Volantini sono stati diffusi per denunciare l'inqualificabile comportamento della giovane donna. Alcuni testimoni oculari affermano che contro una finestra dello appartamento che la Harig occupa in un lussuoso albergo al centro di Lima è stato sparato un colpo di arma da fuoco, da un edificio vicino.

Approvato un appello agli intellettuali di tutto il mondo

Si è concluso all'Avana il congresso culturale

Da un «uncino» lunare SURVEYOR RIESCE A LIBERARSI Abolito il programma NASA per l'X 15 PASADENA, 12. Gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere il programma dell'aerospazio X 15. «Si è ritenuto più opportuno - hanno dichiarato funzionari della NASA - destinare i fondi a più urgenti programmi di ricerca». La notizia comunque costituisce un colpo per l'aerospazio USA che sull'X-15 aveva puntato molto. Buone notizie, invece, dalla Luna. Il «Surveyor 7», staccato da Terra, è riuscito a disincagliare la sua palette meccanica da un «uncino» lunare che aveva bloccato e dovrebbe quindi poter porgere alla speciale scatola chimica alcuni campioni da analizzare. I primi risultati delle analisi del suolo verranno forniti tra una settimana.

Primo bilancio di un evento nuovo - Positivo dialogo tra intellettuali europei e del terzo mondo - Agli atti del Congresso l'autodifesa di Debray

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 12. Si conclude domani all'Avana il congresso mondiale di cultura, un evento sicuramente nuovo nella pur lunga storia degli avvenimenti di questo genere. Ad indicare questa novità basta il documento finale che chiama gli intellettuali di tutto il mondo alla solidarietà attiva con le lotte di liberazione dei popoli ancora soggetti al dominio imperialista. Il documento è stato approvato unanimemente con fervore da oltre quattrocento persone provenienti da sessanta e cinque paesi di tutti i continenti. Per la prima volta si è avuto un dibattito politico-culturale aperto e sostanzialmente privo di asprezze fra esponenti di culture così diversamente impegnate, e con una così ampia libertà di termini. Tutti ne hanno approfittato largamente e, alla fine, si può dire che ne ha guadagnato soprattutto la causa più giusta e unitaria che mira a stabilire un dialogo, non salutare né casuale, fra le avanguardie più coscienti dei paesi di avanzato sviluppo e quelli più direttamente impegnati nel terzo mondo. Una delle preoccupazioni maggiori della cultura europea moderna, quella cioè, di trovare un solido punto di contatto con il movimento ant imperialista dei popoli oppressi, ha avuto modo di esprimersi e di farsi ascoltare. D'altro lato molti intellettuali europei, poco abituati ai reali problemi derivanti da questa specifica oppressione, hanno compiuto una esperienza utile che sarà di grande beneficio il loro futuro impegno politico. Cuba, come sede ospitante ha moderato efficacemente il dialogo, senza concessioni rispetto alla propria visione generale dei problemi, ma con duttilità e con propensione alla ricerca del risultato unitario ant imperialista. Il dialogo tra l'Europa e il terzo mondo ha avuto spunti sostanzialmente positivi soprattutto per merito dei delegati inglesi, francesi, spagnoli e italiani, che hanno dato prova di saper pensare fuori di schemi precostituiti. In diversi momenti, i delicati interventi di Jorge Semprun, di Luca Pavolini, dell'inglese Ralph Miliband hanno suscitato favorevole impressione per la loro pacata obiettività. Questo ha valso a far capire quella capacità di lotta sia possibile mobilitare anche in quella Europa dove, come ha detto Pavolini, la lotta contro le concezioni conservatrici e repressive deve essere condotta in stretta coordinazione con il movimento di emancipazione del terzo mondo, con i nuovi contributi di civiltà e cultura dei paesi socialisti e con la lotta della classe operaia nei paesi capitalisti indistralmente avanzati. Positivi contributi come questo - come anche quello dell'editore Giulio Einaudi che ha proposto concrete forme di solidarietà della cultura europea con la lotta ant imperialista o come quelli di Alberto Filippi, di Giovanni Berlinguer, di Massimo Costa, dei fisici Amati, Vitale e Plesch, di Luigi Nono e di Rossana Rossanda (che ha presentato una importante relazione sul problema della relazione artistica e

Un articolo di Sergio Segre su «Rinascita» I RAPPORTI FRA COMUNISTI E SOCIALDEMOCRATICI

Nel numero 2 (1968) di «Rinascita», da ieri nelle edicole, Sergio Segre affronta il grosso tema dei rapporti, in Europa, fra i partiti comunisti e i partiti socialdemocratici. Dopo aver sottolineato come quei processi degni di attenzione - in seno alla socialdemocrazia che già erano stati avvertiti dal movimento comunista (per es. nel giugno 1966 da un articolo, di Zhilin e Cernjavek, di commento al X Congresso dell'Internazionale socialista comparso sulla «Pravda») siano andati avanti, seppure in modo contraddittorio, l'autore rileva come tre grandi e complesse questioni stiano, oggi, di fronte ai partiti socialdemocratici: il Vietnam, il superamento dei blocchi e, appunto, l'atteggiamento nei confronti dei comunisti. Su uno sviluppo - in senso positivo - senza dubbio, i condizionamenti della SPD (il partito socialdemocratico tedesco, che resta ancorato su posizioni «revanscinate») ma vi emergono anche voci e atteggiamenti nuovi. Segre cita in proposito un'importante dichiarazione del novembre scorso di Raa Tikainen, segretario generale del partito socialdemocratico finlandese: «Sono del parere - ha detto fra l'altro Raa Tikainen - che il rapporto tra la socialdemocrazia e il comunismo può essere portato su una base nuova, che dovrebbe essere caratterizzata dalla fiducia reciproca e dalla collaborazione. Naturalmente è ancora difficile dire come si svilupperanno queste basi nel futuro. In questo momento sarebbe assoluta-

Vittoria degli universitari di sinistra a Panama

PANAMA, 12. Gli studenti progressisti di Panama hanno riportato un'importante vittoria alle elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno agli organi direttivi dell'università nazionale di Panama. L'organizzazione studentesca di sinistra, il Fronte della riforma universitaria, che sta su posizioni ant imperialiste, ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Saverio Tutino

Dopo una settimana di intensi e fruttuosi contatti

Conclusa la visita in Francia di una delegazione di studi del PCI

I compagni Bufalini, Sereni, Gruppi e il critico Giansiro Ferrata hanno avuto colloqui con i dirigenti del PCF e gli esponenti della cultura francese, fra cui Aragon - Afferma prossimamente in Italia analoga delegazione del PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. La delegazione di studi sui problemi ideologici e culturali del Partito comunista italiano, diretta dal compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione, senatore, responsabile della sezione culturale e compagna, e i compagni Emilio Sereni, membro della Direzione e deputato, Luciano Gruppi, membro del Comitato Centrale e vice presidente della Commissione Centrale di Controllo e Gian Siro Ferrata, scrittore e critico letterario dei paesi socialisti, ha lasciato Parigi ieri sera dopo una settimana di soggiorno in Francia. Fin dal suo arrivo, il 4 gennaio, la delegazione ha avuto numerosi scambi di vedute con una delegazione del Partito comunista francese guidata dal compagno Roland Leroy, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato Centrale, e comprendente Jacques Chambaz e Pierre Juquin, membri del Comitato Centrale, così come ai tre compagni della Sezione culturale del Comitato Centrale. Questi scambi di vedute, oltre ad una informazione sulla situazione politica attuale in Francia, si sono svolti essenzialmente sulle principali questioni caratterizzanti l'attività dei due partiti nel campo ideologico e culturale. La delegazione del Partito comunista italiano ha raccolto numerosi elementi informativi e sulla vita culturale francese, sulla creazione artistica e letteraria contemporanea. Essa ha avuto un incontro con Louis Aragon, poeta, organizzatore allorché è stato alle discussioni con numerosi altri intellettuali appartenenti a diverse discipline, specialmente nel corso di un ricevimento organizzato al «Maitland». Essa ha assistito a diversi spettacoli, particolarmente alla Comédie Française, ed ha visitato l'esposizione del pittore Maita a Saint Denis. Essa si è interessata ai problemi della diffusione della cultura francese e della partecipazione politica generale, nel corso degli incontri con la direzione della Federazione di Parigi e della Federazione della «Seine-Marne» e ha assistito all'assemblea di informazione dei comunisti di Parigi che si è svolta il 10 gennaio con la partecipazione del compagno Waldeck Rochet. Il soggiorno della delegazione si è svolto in una atmosfera costante di amicizia e tutti gli

Il problema culturale e ideologico

Il problema culturale e ideologico hanno fatto egualmente oggetto degli incontri della delegazione con i comitati di redazione delle riviste «La Nouvelle Critique», «Economie et politique», e «L'Ecole et la nation», della visita all'Istituto Maurice Thorez, al Centro di studi e di ricerche marxiste, alla scuola centrale di partito Maurice Thorez, nelle riunioni con i rappresentanti della sezione di cultura del Comitato Centrale e della Commissione della scuola. La delegazione del Partito comunista italiano si è equiparata informata sul lavoro del partito comunista francese fra gli intellettuali e sulla sua attività politica generale, nel corso degli incontri con la direzione della Federazione di Parigi e della Federazione della «Seine-Marne» e ha assistito all'assemblea di informazione dei comunisti di Parigi che si è svolta il 10 gennaio con la partecipazione del compagno Waldeck Rochet. Il soggiorno della delegazione si è svolto in una atmosfera costante di amicizia e tutti gli

incontri sono stati improntati

incontri sono stati improntati alla tradizionale fraternità di lotta che caratterizza le relazioni tra il Partito comunista italiano e il Partito comunista francese. Essi hanno messo in evidenza la loro comunanza di vedute sui principali problemi della lotta che viene da loro condotta per un inasprimento democratico, conforme alle esigenze della nostra epoca, e per lo sviluppo della cultura nazionale, e la necessità, su questi problemi, di proseguire lo scambio di informazioni e di esperienze. In questo quadro, una delegazione del Partito comunista francese si recerà prossimamente in Italia per studiare la attività del Partito comunista italiano nel campo ideologico e culturale. Un pranzo, al quale hanno partecipato i compagni Waldeck Rochet, Segretario generale del Partito, Roland Leroy, Elyenne Fajon, André Vieuquet, Jacques Chambaz e Pierre Juquin, ha segnato la fine del soggiorno in Francia della delegazione italiana.

Maria A. Maccicchi

Renzo Cassigoli

Tito in visita nel Pakistan occidentale

RAWALPINDI, 12. Il presidente Jugoslavo Tito ha raggiunto in aereo Lahore, capitale del Pakistan occidentale, nel quadro della sua visita ufficiale nel Pakistan.

Tumultuose manifestazioni per le vie di San Francisco

Decise per oggi due grandi manifestazioni di piazza

DALLA 1ª PAGINA

Luglio '64

«Assassino!» grida la folla a Rusk sfidando la polizia

Battaglia a Madrid tra universitari e polizia

Cento feriti, arrestati e intossicati dai gas — Il Consiglio mondiale delle chiese, milleseicento industriali e un folto gruppo di generali a riposo americani chiedono la fine dei bombardamenti

Le cariche dei poliziotti accolte all'Università con un fittissimo lancio di sassi - Gli agenti costretti a ripiegare - Fino a tardo pomeriggio sono continuati gli inseguimenti nel recinto dell'Ateneo - Sono stati condannati cinque dirigenti sindacali

MADRID, 12.

L'università di Madrid è stata oggi teatro di violenti scontri tra studenti e polizia. Più di quattromila universitari, che avevano partecipato ad una assemblea alla facoltà di scienze, all'uscita dall'edificio si sono visti circondati da un imponente schieramento di polizia. Gli studenti hanno lanciato pacchi di quei giornali che hanno scritto menzogne sulle manifestazioni svoltesi ieri.

La polizia a bordo di jeep, preceduta da un furgone blindato (che serve agli agenti per fotografare i dimostranti senza correre il rischio di vedersi fraccassare le cineprese), è intervenuta caricando i dimostranti, ma da questo è stata accolta con un fittissimo lancio di pietre e di pezzi di vetro. Le vetture dei poliziotti hanno battuto in ritirata.

Per evitare di essere identificati gli studenti si sono allora coperti il viso con fazzoletti. Hanno innalzato barriere con sassi e bidoni vuoti di benzina. Di lì hanno cominciato a tirare sassi contro i mezzi della polizia riuscendo a rompere i fari di un numero imprecisato di jeep e dei mezzi blindati.

E' intervenuta allora la polizia a cavallo che è riuscita a rompere le barriere e a disperdere gli studenti. Nel mezzo degli scontri un giovane è riuscito a salire su un torpedone della polizia, ha acceso il motore, ingranata la marcia e prima che il pesante automezzo andasse a schiantarsi contro un albero è saltato giù.

Tutte queste notizie, insieme a quelle dei quotidiani bombardati, sono state trasmesse dal territorio della RDV, indicando che gli Stati Uniti, duramente battuti nel sud dalle forze del PNL, si sono visti sul piano politico dalla generale richiesta che cessino i bombardamenti e si richieda il contatto diretto con Hanoi, sono movimenti orientati verso una nuova «scelta», che non potendo essere diretta per ragioni politiche verso la Cambogia, avrebbe come obiettivo il ricambio del Nord Vietnam e il Laos.

La difesa dell'indipendenza cambogiana fatta dal principe Sihanouk nei colloqui con Bowles risulta ancora più chiara alla luce di questi avvenimenti. Sihanouk ha pubblicato simultaneamente a Phnom Penh e ad Hanoi, in significativa coincidenza con la fine del colloquio con Bowles, una visita ad Hanoi del ministro degli Esteri Phourissara.

In questo comunicato, di ecumenico tenore politico, si denuncia con chiarezza la «guerra di aggressione» condotta dagli Stati Uniti contro il Vietnam del Nord e la guerra di distruzione condotta contro il Vietnam del Sud e gli Stati Uniti, afferma il comunicato, stanno procedendo a passi decisivi nella loro scalata nel Vietnam. Le loro affermazioni di volere «negoziare la pace» sono soltanto una manovra di guerra volta a camuffare i loro piani che prevedono la intensificazione e l'estensione della loro guerra di aggressione.

Gli USA, dice il comunicato, stanno preparando l'opinione pubblica ad una aggressione contro la Cambogia ed il Laos. Gli Stati Uniti, che le due parti del nemico «il nostro comune nemico», hanno cercato di costringere il popolo cambogiano a rinunciare alla sua politica di neutralità servendosi dell'appoggio di Saigon, del governo thailandese e di quello dell'opposizione di sinistra cambogiana, trasformando addirittura il territorio thailandese in una base per l'aggressione al Vietnam e la Cambogia.

Nel comunicato il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha affermato che «la RDV ha sempre respinto scrupolosamente l'indipendenza, la sovranità, la neutralità e l'integrità del suo territorio», e rinnova l'impegno a seguire questa stessa linea nel futuro.

Il ministro degli Esteri cambogiano ha assicurato dal canto suo che la Cambogia appoggia i quattro punti della RDV ed il programma politico del PNL per la soluzione politica del problema vietnamita. Il PNL viene definito dal ministro cambogiano «l'unico vero rappresente dell'unità e dell'integrità del popolo sud-vietnamita».

«L'alto» in vista di «possibili complicazioni» e «turbamenti» nell'ordine pubblico determinati dall'evolversi difficile della situazione politica che avrebbe potuto provocare tumulti del tipo di quelli verificatisi nel luglio del 1964.

A testimonianza del carattere politico dell'operazione alcuni ufficiali vennero informati del fatto che il Comando dei carabinieri non agiva «da solo»: esso, infatti, era collegato telefonicamente — si disse — con una linea speciale che raggiungeva alcuni appartamenti privati del Quirinale.

Procede intanto, al Ministero della Difesa, l'azione intesa a «epurare» un certo numero di ufficiali dei carabinieri, considerati «compromessi». Si è appreso che i generali Cigliari e Manes hanno consegnato al ministro Tremelloni i fascicoli personali di tutti i generali dei carabinieri. Stando alle notizie di un ufficio che hanno partecipato non passivamente al processo De Lorenzo-Espresso (che hanno manifestato la loro perplessità sui metodi con cui nel Comando generale e nel Ministero della Difesa si è cercato di «epurare» i generali superiori colpe e responsabilità improprie) saranno in diversa misura colpiti. Il generale Cigliari avrebbe dichiarato che se lo scandalo del SIFAR ha in certo modo gettato del discredito sull'Arma dei Carabinieri, è in chiaro quali sono gli ufficiali che sono, fino in fondo, «fedeli» all'impegno militare atlantico.

«E' con questo tristissimo precedente che si riapre in sede giudiziaria il capitolo sul golpe mancato. Il processo De Lorenzo-Espresso, infatti, non subisce rinvii e quindi, come stabilito, ricomincerà il processo il P.M. dott. Occorsio (che resta al suo posto benché De Lorenzo abbia nuovamente insistito per farlo sostituire) si è ristabilito da una lieve indisposizione. Ma il compromesso DC-PSU non finisce qui. Smane, prima dell'inizio dell'azione del governo — così si assicura — trasmetterà al tribunale l'autorizzazione per l'acquisizione agli atti del rapporto Manes. Ma il rapporto che verrà reso pubblico non sarà dato per intero, sarà «purificato» dagli «alleanzi» dell'inchiesta Manes (6.000 mercenari sud-coreani, 4) il corpo di spedizione thailandese, forte finora di 3.000 soldati, verrà posto a 15.000 nel giro dei prossimi tre mesi.

Tutte queste notizie, insieme a quelle dei quotidiani bombardati, sono state trasmesse dal territorio della RDV, indicando che gli Stati Uniti, duramente battuti nel sud dalle forze del PNL, si sono visti sul piano politico dalla generale richiesta che cessino i bombardamenti e si richieda il contatto diretto con Hanoi, sono movimenti orientati verso una nuova «scelta», che non potendo essere diretta per ragioni politiche verso la Cambogia, avrebbe come obiettivo il ricambio del Nord Vietnam e il Laos.

Vietnam

condo forti USA hanno mancato il bersaglio ma non è invece improbabile che abbiano raggiunto: 3) una unità di quattromila «marines» di stanza a Danang e in corso di trasferimento verso la zona smilitarizzata, sulla quale i comandi americani ricominciano a porre l'accento. Il posto lasciato da «aerei» «marines» verrà preso da 6.000 mercenari sud-coreani; 4) il corpo di spedizione thailandese, forte finora di 3.000 soldati, verrà posto a 15.000 nel giro dei prossimi tre mesi.

La difesa dell'indipendenza cambogiana fatta dal principe Sihanouk nei colloqui con Bowles risulta ancora più chiara alla luce di questi avvenimenti. Sihanouk ha pubblicato simultaneamente a Phnom Penh e ad Hanoi, in significativa coincidenza con la fine del colloquio con Bowles, una visita ad Hanoi del ministro degli Esteri Phourissara.

In questo comunicato, di ecumenico tenore politico, si denuncia con chiarezza la «guerra di aggressione» condotta dagli Stati Uniti contro il Vietnam del Nord e la guerra di distruzione condotta contro il Vietnam del Sud e gli Stati Uniti, afferma il comunicato, stanno procedendo a passi decisivi nella loro scalata nel Vietnam. Le loro affermazioni di volere «negoziare la pace» sono soltanto una manovra di guerra volta a camuffare i loro piani che prevedono la intensificazione e l'estensione della loro guerra di aggressione.

Gli USA, dice il comunicato, stanno preparando l'opinione pubblica ad una aggressione contro la Cambogia ed il Laos. Gli Stati Uniti, che le due parti del nemico «il nostro comune nemico», hanno cercato di costringere il popolo cambogiano a rinunciare alla sua politica di neutralità servendosi dell'appoggio di Saigon, del governo thailandese e di quello dell'opposizione di sinistra cambogiana, trasformando addirittura il territorio thailandese in una base per l'aggressione al Vietnam e la Cambogia.

Nel comunicato il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha affermato che «la RDV ha sempre respinto scrupolosamente l'indipendenza, la sovranità, la neutralità e l'integrità del suo territorio», e rinnova l'impegno a seguire questa stessa linea nel futuro.

Il ministro degli Esteri cambogiano ha assicurato dal canto suo che la Cambogia appoggia i quattro punti della RDV ed il programma politico del PNL per la soluzione politica del problema vietnamita. Il PNL viene definito dal ministro cambogiano «l'unico vero rappresente dell'unità e dell'integrità del popolo sud-vietnamita».

DC-PSU

te è il generale di corpo d'armata Luigi Lombardi; gli altri due membri sono il generale di squadra aerea Carlo Uica (che è stato in passato vice comandante delle forze NATO del Sud Europa) e l'ammiraglio di squadra Enrico Mirli Della Valle. Segretario della commissione è nominato il cancelliere capo della giustizia militare Armando Garcea.

WASHINGTON, 12. Al grido di «Rusk assassino» e di «pace nel Vietnam», una folla di dimostranti ha affrontato ieri a San Francisco ingenti forze di polizia, mobilitate per una conferenza del segretario di Stato, e ha dato battaglia sulla soglia stessa dell'elegante Hotel Fairmont. I manifestanti hanno lanciato contro i poliziotti sassi, bottiglie e involucri di vernice color sangue e hanno validamente tenuto testa agli sfollagente, manovrati con estrema brutalità. Ben presto, gli agenti hanno dovuto chiedere rinforzi e la manifestazione si è dispersa in drammatici corpi a corpo ed inseguimenti nelle vie adiacenti.

Un taxi è stato rovesciato. I feriti, gli arrestati e gli intossicati dai gas lacrimogeni sfiorano il centinaio. Rusk, che era stato oggetto di manifestazioni ostili molto violente il 15 novembre scorso a New York, non si è fatto vedere. Sembra che egli abbia raggiunto l'Hotel Fairmont attraverso un ingresso secondario e che abbia lungamente atteso la fine degli scontri prima di prendere la parola in una sala guardata a vista da agenti in elmetto d'acciaio. Subito dopo, ha lasciato la città californiana per rientrare a Washington sud est asiatico. Alle dichiarazioni del ministro degli esteri nordvietnamita, egli si è riferito solo per dire che gli Stati Uniti stanno cercando di vagliarne la «sincerità».

Gravissima ondata repressiva

150 COMUNISTI arrestati in Perù

E' il prezzo degli ignobili compromessi fra il presidente Belaunde Terry, l'oligarchia e l'imperialismo

LIMA, 12. Cento persone, fra cui il segretario generale del Partito comunista, Jorge del Prado, e molti altri dirigenti e giornalisti del PC, sono state arrestate nella notte fra martedì e mercoledì nella sede del settimanale comunista Unidad. Per giustificare la reclusione dei detenuti, il presidente Belaunde Terry, salito al potere nel 1965 in seguito a regolari elezioni, aveva promesso di migliorare le condizioni di vita del popolo e di correggere le disparità sociali attraverso una serie di graduali e moderate riforme sociali (assegnazione di terre ai contadini, nazionalizzazione dei giacimenti petroliferi, concessione dei terreni vastissimi e spopolati ai di là delle Ande, la cosiddetta Selva). Tali promesse non sono state mantenute. A causa della mala gestione del presidente e dell'aspra opposizione delle forze reazionarie e dei monopoli USA, il Partito democratico, che ha abbandonato il governo di Belaunde Terry, Azcón Poma, con cui era andato alle elezioni, il governo si è dimesso e il primo ministro ha costituito, l'11 gennaio, un governo di unità nazionale, formato da una insurrezione popolare, sia di un colpo di stato di destra, il presidente scivola sempre più in stretta alleanza con i monopoli degli Stati Uniti) possiedono.

Quella che una parte conservatrice dell'opinione pubblica americana ritiene di poter porre in discussione è, in realtà, proprio la «sincerità» dei massimi esponenti del governo. Oggi, la doppiatezza di questi ultimi si è manifestata, ancora una volta, in modo clamoroso. Poche ore dopo la pubblicazione del comunicato conclusivo dei colloqui di Phnom Penh tra lo ambasciatore Bowles e il principe Sihanouk, comunicato che impegna gli Stati Uniti al rispetto della «sovranità, neutralità e integrità territoriale» del Cambogia, il vice-segretario di Stato Bundy se ne è uscito con una dichiarazione che rinnova la pretesa di un «diritto di difesa» americano in Cambogia. E' una dichiarazione significativa, che pone molti interrogativi sulla durata dell'«intesa» raggiunta nella capitale cambogiana.

In contrasto con l'atteggiamento dei dirigenti americani e dei loro sostenitori britannici, si moltiplicano negli Stati Uniti e nel mondo gli appelli a favore della fine dei bombardamenti e di un chiaro rifiuto del governo di Washington per una soluzione pacifica. In questo senso si sono pronunciati, tra l'altro, il Consiglio mondiale delle chiese, in una lettera indirizzata a Johnson dal suo direttore per gli affari internazionali, Frederick Nolde (che ha fatto riferimento alle posizioni di Paolo VI) e il gruppo pacifista americano noto come Business Executives Move for Peace, un'organizzazione di cui sono membri milleseicento industriali e uomini d'affari. Tanto il Consiglio delle chiese quanto gli uomini d'affari pacifisti si sono decisi a render noti i loro passi dopo che la Casa Bianca li aveva passati sotto silenzio.

Sui problemi monetari

Il MEC prepara una risposta agli Stati Uniti

BRUXELLES, 12. Il protezionismo americano contro le merci provenienti dall'Europa e in particolare dal MEC sta fornendo ai sei della CEE materia per ritrovare un minimo comune terreno di intesa. Divisi sulla questione della riforma del sistema monetario i sei paesi del MEC stanno tuttavia concordando una risposta unitaria agli USA. Essa, appunto, metterebbe in rilievo i pericoli che possono provenire dal protezionismo emergente negli Stati Uniti. In particolare i sei prenderebbero una netta posizione sulla probabilità che gli USA istituiscano una tassa del 2 per cento sulle merci importate e un corrispondente aggravio delle esportazioni americane. Ciò equivarrebbe ad una svalutazione del dollaro e gli effetti si farebbero sentire fortemente negli scambi tra gli USA e l'Europa occidentale. La commissione esecutiva sta comunque preparando una risposta ai MEC agli USA; questa risposta sarebbe pronta nella prossima settimana. Il presidente della commissione del MEC, Neg, si recerà a Washington il prossimo 6 febbraio su invito di Johnson.

Alla presa di posizione del Business Executives Move for Peace si affianca quella di un gruppo di generali e alti ufficiali a riposo, che svolge per conto di esso funzioni consultive. A nome di tale gruppo, il generale dei marines Samuel B. Griffith, noto anche come esperto di affari cinesi, ha dichiarato che il controllo del Vietnam «non è affatto vitale per la sicurezza degli Stati Uniti» e che, continuando ad oltranzza l'intervento, gli Stati Uniti comprometteranno sempre di più la loro posizione nel mondo e rispetto alla Cina. Griffith ha chiesto esplicitamente la fine dei bombardamenti sulla RDV.

Tra le altre personalità militari che hanno sottoscritto la richiesta sono il generale David Shoup, ex comandante del corpo dei marines, l'ammiraglio Arnold True, il generale William Wallace Ford e il generale Robert Hughes. L'organizzazione degli industriali è presieduta da Harold Wilens, un grosso proprietario di aree fabbricabili di Los Angeles, e da Henry Niles, presidente della Baltimore Life Insurance Co. Wilens e Niles hanno dichiarato di non avere interessi elettorali ma di voler spingere la loro campagna fino alla raccolta di diecimila adesioni nei prossimi sei mesi.



San Francisco — Una cliente dell'Hotel Fairmont, coinvolta nella mischia tra dimostranti e poliziotti, viene sorretta da un agente, dopo essere stata ferita.

Nuove misure di sopraffazione

Aree di Gerusalemme espropriate da Israele

Saranno destinate a quartieri residenziali — Incominciato lo scambio di prigionieri fra RAU e Israele

TEL AVIV, 12. Con una nuova misura sopraffattrice, il governo di Tel Aviv ha espropriato una notevole fascia di terreno situata nella zona araba di Gerusalemme, per destinarla a quartieri residenziali. Si tratta d'una area di 350 ettari nella zona del Monte Scopus. Il decreto di espropriazione è stato firmato ieri dal ministro delle Finanze e rientra nel cosiddetto programma di «unificazione» del settore israeliano con quello conquistato dalle forze armate di Tel Aviv nella guerra di giugno. A quanto risulta, il nuovo atto del governo israeliano ha provocato un passo del rappresentante americano che si richiedeva di Washington, ha chiesto informazioni alle autorità d'Israele.

di creare fra noi e gli stati arabi nuove e migliori relazioni. Questa mattina alle 11 italiane sono iniziate le operazioni di scambio di prigionieri fra egiziani e israeliani, secondo un accordo reso noto questa notte dalla Croce Rossa internazionale a Ginevra. Lo scambio avviene a El Qantara e Ismailia e riguarda 4500 egiziani, fra ufficiali e soldati, e una decina di israeliani. Nessuno dei due governi interessati però ha dato conferma dell'operazione.

Il prigioniero egiziano sono stati caricati su camion militari e trasportati fino al canale e qui, sotto il controllo di due delegati della Croce Rossa (Michel Martin e Antoine Noisard), consegnati alle autorità egiziane. La stessa cosa è avvenuta per i prigionieri israeliani. A causa del numero elevato dei prigionieri egiziani, fra i quali vi sono 5 generali, non sarà possibile completare entro oggi l'operazione.

Gli ambienti politici e diplomatici tendono a definire incoraggiante questo primo passo distensivo fra la RAU e Israele e lo mettono in relazione con i vent'anni di risultati positivi conseguiti da Tel Aviv negli ultimi due anni. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che «la pace è il nostro obiettivo». «Non prendo alla leggera gli argomenti di quanti ritengono che le attuali linee della cessazione del fuoco siano le migliori dal punto di vista della nostra sicurezza e ci darebbero il massimo vantaggio in caso di un nuovo conflitto. Ma non si tratta per noi di creare le condizioni più favorevoli in caso di conflitto; al contrario dobbiamo cercare di eliminare le cause

Annuncio del Presidente Bumedien

Entro l'anno in Algeria le elezioni dipartimentali

Aperta ieri la conferenza del partito ad Algeri

ALGERI, 12. Le elezioni per le assemblee dipartimentali (provinciali) si svolgeranno in Algeria prima della fine del 1968, prima della fine del 1968, prima della fine del 1968. Questa mattina il Presidente Bumedien e il nuovo responsabile generale del FLN, Kaïd Ahmed, hanno aperto i lavori della conferenza del Partito dipartimentale economico e sociale (ADES) di Algeri, composto provvisoriamente da 42 presidenti di assemblee comunali e da tre membri nominati dal governo in rappresentanza del FLN, dell'esercito popolare e dei sindacati (UGTA).

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Sergio Parola. Iscritto al n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 - Roma - Via del Corso 126. Telefonata: 06/52511, 06/52512, 06/52513, 06/52514, 06/52515. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul suo postale n. 37831) invia il suo abbonamento all'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 00100 Milano: abbonamento 13.100 - 6 numeri annuo 15.600, semestrale 8.100 trimesiale 4.200 - 8 numeri annuo 11.000, semestrale 5.500, trimesiale 2.750. PUBBLICITA': Concessione pubblicitaria: P.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 150 - 00186 Roma. Pubblicità: Cinescopio L. 350. Domestica L. 350. Pubblicità: Cinescopio L. 350. Domestica L. 350 + 100. Domestica L. 150 + 100. Finanziaria L. 150 + 100. Legali L. 350. Pubblicità GATE 00186 Roma - Via dei Turchi n. 19.

Duy Trinh ripete: cessate i bombardamenti e discuteremo

SOFIA, 12. In un'intervista concessa al corrispondente dell'agenzia di stampa bulgara ad Hanoi, Nguyen Duy Trinh, ministro degli Esteri della RDV, ha ripetuto l'offerta di Hanoi di tenere colloqui di pace dopo che gli Stati Uniti abbiano cessato i bombardamenti sul Vietnam del Nord e altri atti ostili. Trinh ha rilevato che l'altro che Hanoi considera il FNL «il solo vero rappresente del popolo sud-vietnamita» e che è in conformità agli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina.

Loris Gallico

Il maltempo si accanisce sull'Italia meridionale

Comuni del Molise isolati
Bufere di neve e vento sulla Sicilia

La situazione è ancora drammatica in Sardegna e in alcune zone della Calabria e della Puglia

CAMPOBASSO, 12. Ancora freddo polare e bufera di neve in tutto il Molise. Le notizie che ci pervengono dalla provincia...

o Larino, attendono che si sblocchi la strada per poter ricostituire nei loro comuni...



PALERMO - Piazza Politeama durante la leggera nevicata dell'altro ieri.

Sardegna: neve e vento nella Barbagia

Ancora oggi la Sardegna è colpita da un maltempo eccezionale. Neve, tirata a forte vento...

sono ghiacciate ed è impossibile circolarvi. Una camionetta della Neve, che tentava di portare un carico di pane e latte...

Chiedono alla Regione aiuti immediati

Marcia dei terremotati a Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12. Sfidando l'inclemenza del tempo, sotto una fitta bufera di neve e di vento, una autocolumna composta da più di 200 automobili è giunta a Palermo...



Strade impraticabili nel Foggiano

Ancora abbondanti nevicata nella Capitanata. A Foggia città, la neve ha raggiunto nel pomeriggio, diversi centimetri e continua a nevicare.

Callianissetta è ricoperta da un bianco manto che ha superato i 20 centimetri nel modo impraticabile la circolazione nella città; sui Nebrodi e sui Peloritani la neve ha superato i 10 centimetri...

Forti contrasti tra democristiani e socialisti

In crisi il centrosinistra a Manduria e San Severo

Dalla nostra redazione

La giunta comunale di centrosinistra è in piena crisi. Una crisi che già si manifestò chiaramente sin all'atto del suo insediamento...

Reggio Calabria

Ancora introvabile il detenuto evaso

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA, 12. E' ancora uccello di bosco il 22enne Giuseppe Barbutto, sfuggito alle guardie di scorta che lo accompagnavano al dispensario antitubercolare per una visita di controllo.

Mareggiata sulla costa pugliese

La neve ha fatto la sua apparizione abbondantemente, per la prima volta, nel capoluogo pugliese, ove, a mezzogiorno, si è verificata una vera e propria nevicata.

Una forte vento ha avvolto una decina di paesi in una tempesta che accumulata la neve in quantità da frazione S. Andrea in Comune di Atella. Interrotte sono anche le comunicazioni stradali dal capoluogo con Ruoti e Avigliano a nord della città.

Allagamenti in Calabria

Una leggera nevicata è caduta oggi su Reggio Calabria: è coline circostanti sono di nuovo ammantate di bianco. La temperatura è calata a 43 gradi.

Neve abbondante è caduta su tutti i centri dell'arco appenninico rendendo difficoltoso il transito agli automezzi. Intenso è il freddo sui piani della Corona; le nevi del S. Elia, imbandite di neve, presentano un aspetto insolito. La neve ha fatto la sua apparizione anche in alcuni centri della zona di Calabria.

Agrirento

A giorni la sentenza istruttoria per la frana

PALERMO, 12. A giorni si avrà la sentenza istruttoria del processo contro gli ottantuno accusati per la frana di Agrirento. Magraddo, il riserbo imposto dalla legge, si dice che fra gli ottantuno indagati ce ne siano diversi ommi politici della città, funzionari, privati e qualche tecnico. I reati che si attribuiscono agli accusati vanno dalla corruzione all'interesse privato in atti di ufficio.

SANSEVERO, 12

Crisi anche al Comune di Sansevero. L'ultima riunione del Consiglio comunale è andata deserta perché i gruppi della DC e del PSU non si sono presentati. All'ordine del giorno era la elezione del sindaco. Dinanzi a questa difficile situazione, il gruppo comunista ha distribuito in questi giorni migliaia di volantini in cui si denunciava il fatto che i gruppi consiliari della DC e del PSU sono incapaci di eleggere un sindaco.

Guarirà in 15 giorni

Acqua bollente sul marito disoccupato

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA, 12. Una giovane donna, madre di sei figli, ha rovesciato una pentola di acqua bollente sul marito, Carmelo Gallo di 36 anni il quale, da lungo tempo disoccupato, non è più in grado di provvedere al sostentamento della sua famiglia.

Si prevedono cali nel turismo e nelle esportazioni

La Sardegna minacciata dalle misure di Johnson

Un interessante dibattito al Centro di cultura di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. La svalutazione della sterlina e i provvedimenti in difesa del dollaro, stanno arrecando gravi colpi all'economia sarda. Conseguenze negative già si verificano nei settori del turismo, dei prodotti ortofrutticoli e caseari, della industria manifatturiera.



Dopo che gli inglesi hanno sospeso le commesse ordinarie al calzaturificio di Iglesias, nel frattempo entrato in crisi, i tre sindacati della CGIL, CISL e UIL hanno proposto alla Regione l'elaborazione di un piano che preveda la ricerca di nuovi mercati ed un miglioramento dei sistemi di produzione da attuarsi attraverso un attivo concorso pubblico nella gestione dello stabilimento. Nella foto: operai del calzaturificio «Sardagna» di Iglesias.

Questo considerazione sono scaturite da un dibattito, promosso a Cagliari dal Centro di cultura democratica, sul tema: «La svalutazione della sterlina e i provvedimenti economici in difesa del dollaro e la logica del sistema monetario internazionale». Il relatore professor Francesco Cocco, dopo aver posto in evidenza che il deficit della bilancia dei pagamenti inglese è solo il motivo in più che ha portato alla svalutazione della sterlina, ha individuato le cause effettive nelle enormi spese militari della Gran Bretagna a sostegno della politica imperialistica degli Stati Uniti d'America.

Dalla Procura di Palermo

Incriminato l'ex sindaco di Marineo

Sotto accusa altri sei esponenti dc

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12. Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo dottor Rizzo, dietro rapporto della questura, ha incriminato per peculato l'ex sindaco dc di Marineo (Pa), gli ex assessori e il segretario comunale, tutti democristiani.

Convegno sulla occupazione femminile a Foggia

Dalla nostra redazione

FOGGIA, 12. Domani, sabato, avrà luogo a Foggia un convegno sulla occupazione femminile in provincia, promosso dall'amministrazione provinciale di Foggia. Alla iniziativa hanno aderito le organizzazioni sindacali e i partiti politici della provincia.

Sardegna: la concessione degli assegni

Primo successo della lotta degli artigiani

Una dichiarazione del compagno Raggio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. Come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri il consiglio regionale ha approvato con 57 voti favorevoli e 5 contrari la proposta di legge per la concessione degli assegni familiari agli artigiani. La misura dello assegno è di 40.000 lire l'anno per ogni unità non assente dalla legge. Non hanno diritto all'assegno i titolari delle aziende artigiane il cui reddito, ai fini della imposta complementare, supera i 200.000 lire l'anno. Sull'articolo della legge hanno preso la parola i consiglieri Raggio (PCI), Ghirra (Sardista), Mucci (PSDI), Medda (PLI), Manca (PCI). Infine è intervenuto l'assessore al lavoro onorevole Giagu.